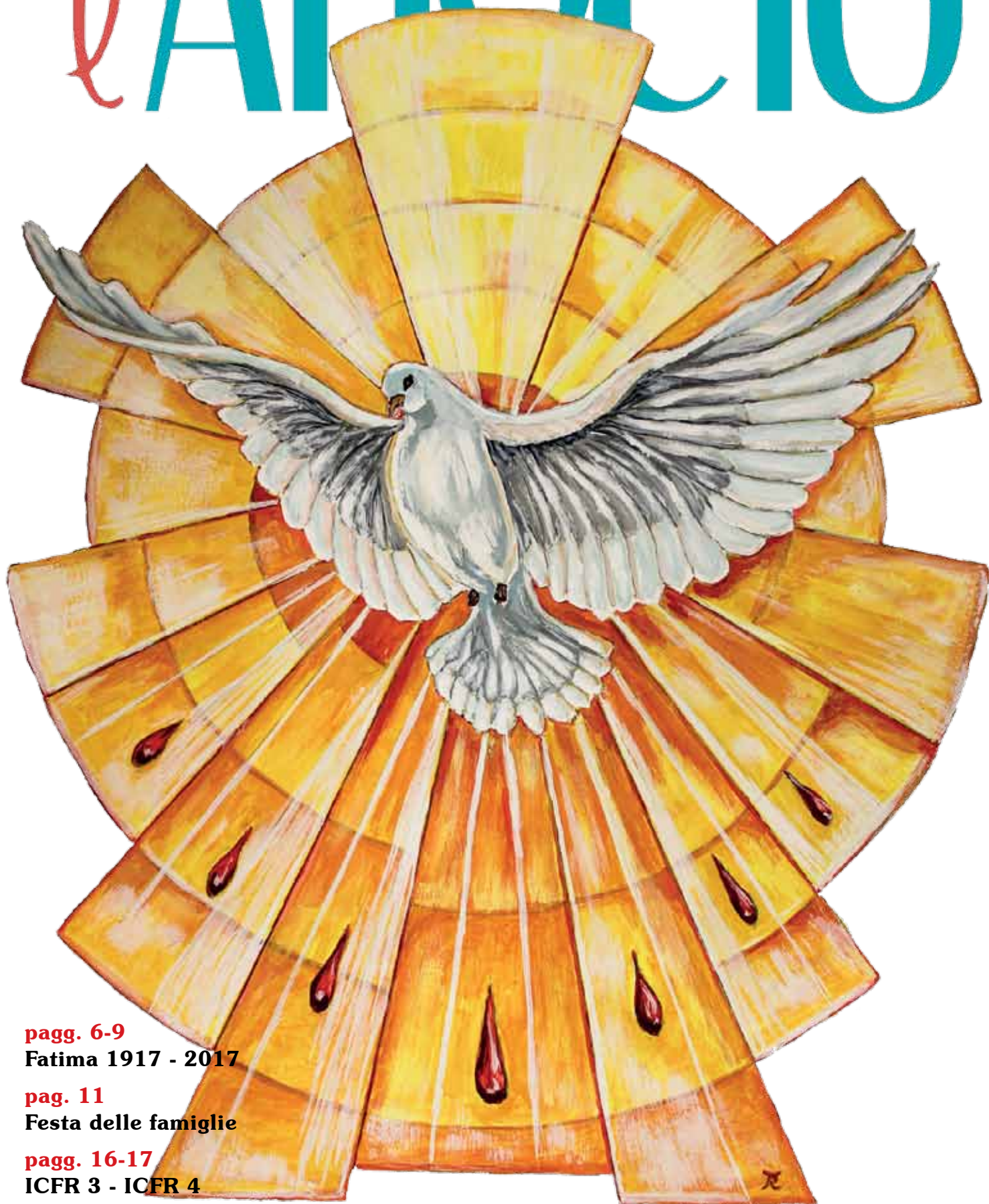


# l'Angelo



**pagg. 6-9**  
**Fatima 1917 - 2017**

**pag. 11**  
**Festa delle famiglie**

**pagg. 16-17**  
**ICFR 3 - ICFR 4**

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari - N. 6 - Giugno 2017  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

- 3 LA PAROLA DEL PARROCO**  
*“Non sapevate che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo?”*
- 5 ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA**  
*Allenarsi per il bene comune*
- 6 VITA DELLA PARROCCHIA**  
*Le apparizioni di Fatima 1917 - 2017*  
*Francesco e Giacinta, Santi*
- 10 PASTORALE GIOVANILE**  
*Un incontro emozionante;*  
*La gioia di amarsi*  
*Pensieri in corso. Gruppo Arte Attiva;*  
*Mistagogia 2016-2017*  
*Lourdes, riflessioni;*  
*Samber, prima confessione;*  
*ICFR 3° anno Gruppo Cafarnaio;*  
*La carica dei ragazzi di Gerusalemme;*  
*ICFR 4° anno; Visita a Monaco e Salisburgo*
- 18 YOU MORE**  
*Un mese dopo il rientro*
- 19 SPORT**  
*Sport da leggere*
- 20 CLARENSITÀ**  
*Giuseppe Ranghetti “commendatore” dell’ordine di San Silvestro*  
*Lo stendardo di San Michele*
- 22 ASSOCIAZIONI CLARENSI**  
*ACLI; Volontari per il restauro Chiesa San Rocco*
- 23 OFFERTE**
- 24 CALENDARIO**
- 26 IN MEMORIA**

# l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

**N. 6 - Giugno 2017**  
**Anno XXVII nuova serie**

Conto corrente postale n. 12509253  
 intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita  
 25032 Chiari (Bs)  
 Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991  
 Tribunale di Brescia  
 Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,  
 via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: [www.parrocchiadichiari.org](http://www.parrocchiadichiari.org)  
 e-mail: [redazione@angelodichiari.org](mailto:redazione@angelodichiari.org)  
 per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,  
 p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile  
 Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale  
 Mons. Rosario Verzeletti

Redazione e collaboratori  
 Don Fabio Mottinelli, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,  
 Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Ernesto Cancelli,  
 Ferdinando Vezzoli, Paolo Festa, suor Daniela Mazzoleni,  
 Maria Marini, Caroli Vezzoli

Impaginazione  
 Agata Nawalaniec

Preparazione copertina  
 Giuseppe Sisinni

Tipografia  
 Tipolitografia Clarensa di Lussignoli S. & G.  
 Coccaglio (Bs)

## In copertina

### Pentecoste

Tempera acrilica su cartoncino

RICCARDO TERZI, 2017

### Vieni Santo Spirito

Siamo giunti al compimento della Pasqua; rinnovati nello Spirito e immersi nella gioia, abbiamo celebrato la risurrezione di Cristo. Ora ci disponiamo a meditare il mistero della Pentecoste: discesa dello Spirito vivificante sulla comunità messianica, dono del Risorto alla Sposa, inizio della missione della Chiesa.

Rivolgiamo il nostro sguardo riconoscente e il nostro cuore commosso allo Spirito Santo: è Signore e dà la vita! Riconosciamo che lo Spirito è fonte zampillante di vita nuova ed eterna, è luce che fa risplendere la bellezza di ogni forma di vita, è fuoco che da gusto ed entusiasmo in ogni opera al servizio della vita. Invochiamo lo Spirito perché ci sostenga nel nostro compito di comunicare il Vangelo della vita, perché ispiri linguaggi di vita, susciti esempi alti di vita, doni a tutti freschezza e novità di vita:

«Spirito del Padre e del Figlio disceso sulla Vergine, donato agli Apostoli, effuso sulla Chiesa, vieni per noi. Svelaci il volto del Padre, manifestaci la sapienza del Figlio, stabilisci fra noi la tua dimora».



**Il prossimo numero  
 de l'Angelo sarà  
 disponibile il 2 settembre**

### Ai collaboratori

- Il materiale per il numero di settembre si consegna entro il 24 luglio
- L'incontro di redazione per progettare il numero di ottobre si terrà il 30 agosto



## “Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo?” (1 Cor 6,19)

**Carissimi Clarensi,** abbiamo vissuto con speciale devozione il mese di maggio dedicato alla Vergine Maria con il pellegrinaggio mariano mattutino quotidiano dall'Oratorio Rota verso la Chiesa del Cimitero, la recita serale del santo Rosario nelle varie Stazioni Mariane, dislocate nelle vie della nostra Città, il percorso settimanale di uscita della Madonna Pellegrina di Fatima con le reliquie dei santi pastorelli Francesco e Giacinta in quattro quartieri della Città.

La preghiera comunitaria, la devozione popolare, le tradizioni clarensi, la novità di incontri di riflessione **ci donano gioia e serenità, gustando il bene della nostra vita nel suo valore umano e cristiano.**

Con questo bel clima interiore mi accingo a continuare a riflettere per voi e con voi in questo mese di giugno, dedicato alla devozione al Sacro Cuore di Gesù, sui comandamen-

ti della legge di Dio e riproposti dalla legge nuova evangelica di Cristo Risorto; e precisamente sul sesto comandamento, che nella formulazione biblica si presenta nella dicitura **Non commettere atti impuri** e fa riferimento al valore della sessualità, ancorata alla virtù della purezza e della castità. Il Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 2395 ci dice: “La castità significa l'integrazione della sessualità nella persona. Richiede che si acquisisca la padronanza della persona”.

### L'uomo è opera di Dio

L'uomo è opera delle mani di Dio; anche la sessualità è opera del Creatore. Sebbene essa, come tutta intera la realtà creata, viva nella drammaticità della storia che comporta evoluzione ed involuzioni, positività e negatività, minacce per la riuscita e desiderio di realizzazione, tuttavia è la modalità obbligata con cui ciascun essere umano vive nella sto-

ria, ne è soggetto attivo e responsabile e accoglie il dono della salvezza. Essa offre grandi possibilità di umanizzarsi, di umanizzare i rapporti, di rendere umana la convivenza degli uomini sulla terra. Dio è amore e vive in se stesso un mistero di comunione e di amore. “Creandola a sua immagine, Dio iscrive nell'umanità dell'uomo e della donna la vocazione, e quindi la capacità e la responsabilità dell'amore e della comunione” (*Familiaris Consortio*, n. 11).

**Dio creò l'uomo a sua immagine, maschio e femmina li creò** (*Gen 1,27*). Ora la sessualità è una struttura dell'uomo: essa appartiene all'ordine dell'essere e non dell'aver, investe la persona nella sua globalità, nelle sue dimensioni fisica, psichica e spirituale. È il segno e il luogo del rapporto interpersonale. Quindi il sesso è a servizio della realizzazione globale dell'essere umano, è a servizio dell'amore e della donazione di sé, della comunione con l'altro, secondo la personale vocazione, matrimoniale o celibataria. Ecco il valore umano e umanizzante della sessualità.

La distorsione della sessualità può verificarsi sia all'interno del matrimonio sia al di fuori. Ed è questo il motivo della formulazione del sesto comandamento: “Non commettere atti impuri”. Per vivere in maniera umana e cristiana la sessualità “tutti i credenti in Cristo sono chiamati a condurre una vita casta secondo il loro particolare stato di vita” (*CCC*, n. 2348). **La castità è scuola del dono della persona: essa è do-**



**minio di sé, e soltanto chi sa dominare, si sa anche donare.** La incapacità di donarsi con amore fedele conduce all'adulterio. La incapacità di donarsi con amore definitivo e inesauribile conduce alla separazione e al divorzio. La incapacità di donarsi con amore aperto alla vita conduce alle pratiche contraccettive che violentano la natura. La incapacità di donarsi in maniera vera conduce ai rapporti prematrimoniali, che sono un gesto falso e falsificante, in quanto pongono il segno di un amore totale, unico ed esclusivo, definitivo e aperto alla vita, mentre questa realtà non esiste ancora, perché non esiste ancora il matrimonio (*cfr. l'insegnamento di papa Paolo VI nella enciclica Humanae Vitae per la famiglia*). Quando la sessualità, da funzione dell'amore diventa funzione dell'egoismo, si sovverte la dignità e la vocazione dell'uomo. La radice del male sta nel considerare la persona come una “cosa”, un oggetto, uno strumento di piacere. Ne risulta l'incapacità di amare veramente. È quella che Gesù ha chiamato la **durezza del cuore.**



## Sessualità e responsabilità

C'è chi considera il sesso come un fascio di impulsi libidinosi che conducono all'inferno e chi una cosa naturale che conduce direttamente in paradiso. Il sesso non è nessuna di queste due cose.

È una potenzialità e come ogni potenzialità può essere usata per la vita o per la morte. Dipende dal come e perché la si usa. Quanti significati, dai più sublimi ai più gretti, può veicolare un bacio, una carezza, uno sguardo! La sessualità sempre trasmette messaggi, valori, affetti, sentimenti, domande, pretese. Il legame fra sessualità e valori che con essa si vogliono esprimere è così stretto che, cambiando il valore che si veicola, anche la sessualità da canale di amore può diventare strumento di sfruttamento, di abuso o di odio.

Di qui, quindi l'attenzione a ciò che si vuole esprimere con il linguaggio del corpo: progetto di vita, dono di sé, sfogo passeggero, dimostrazione di potere.

La sessualità matura sa parlare di valori, di sentimenti validi, di affetti solidi. Al contrario la pornografia usa il sesso come fine di se stesso e quindi denota un disordine interiore morale. Il messaggio morale cristiano propone un atteggiamento positivo di bene verso la sessualità, che sia iniziazione al rispetto della sua forza, al senso del pudore e alla riservatezza, alla serenità nella sua considerazione, alla maturazione personale cosciente e responsabile. Non ha l'intento di inibire e restringere, ma di garantire e innalzare.

## Quale amore scegliere?

Vi sono domande che nascono dalla cultura materialistica e consumistica: si può obbligare a un amore eterno e unico, se l'amore è un imponderabile evento naturale? Piuttosto che il matrimonio, non è preferibile la libera unione? E non è auspicabile una piena liberalizzazione del sesso? Vi sono risposte che germogliano dalla Parola di Dio e dalla limpida coscienza dell'uomo: l'amore aspira di natura sua ad essere per sempre, unico, fedele e indissolubile. La liberalizzazione in questo è frutto di una cultura che ha mercificato la sessualità, ponendola al servizio del piacere, anziché dell'amore. I volti dei bambini e degli adolescenti sorridono, esprimono fiducia e semplicità, la gioia di vivere e la disponibilità all'amicizia. Non sempre però ricevono dagli adulti degli esempi di serenità e di fraternità.

## Quando vi è disordine morale?

Alla luce di quanto afferma il sesto comandamento, si può verificare il disordine morale, quando si concepisce il corpo umano come un semplice complesso di organi e tessuti, assimilandolo a qualsiasi altro corpo animale, dimenticando che in esso è racchiusa l'intera ricchezza della persona costituita da interiorità, sentimento, spiritualità; vi è disordine morale quando non si riconosce la uguale e pari dignità della persona come "maschio e femmina", rispettandone l'intrinseco valore complementare e promuovendo qualsiasi ipotesi di inferiorità di un sesso rispetto all'altro; parità non

significa appiattimento delle caratteristiche proprie dell'uomo e della donna, ma convinta e gioiosa reciprocità. Si può verificare il disordine morale quando si considera la sessualità come merce che si compra e si vende, concependola come una cosa che l'uomo possiede e gestisce per il proprio interesse e piacere, giungendo così a separare il sesso dall'amore: diffuso è l'allarme sociale nei confronti di perversioni come la pedofilia o il turismo sessuale che si diffondono ovunque. Vi è disordine morale quando si contraddice il vero senso della sessualità, quello di essere dono d'amore fra uomo e donna in ordine alla comunione e alla procreazione, vivendo le pulsioni verso persone del proprio sesso, non semplicemente come tendenza, che la persona si trova ad avere ed è chiamata a gestire responsabilmente, ma come un atto o una pratica che contraddice il senso autentico della sessualità umana. Il comandamento si pone come la salvaguardia del vero amore, il quale, nella misura della sua verità, partecipa misteriosamente alla vitalità e alla libertà dell'Amore stesso di Dio, che propone le caratteristiche di fedeltà, rispetto e cura. "La sessualità è in modo inseparabile al servizio dell'amicizia coniugale, perché si orienta a fare in modo che l'altro viva in pienezza" (*Amoris Laetitia*, n. 156).

## Il frutto della purezza: la gioia

Ritengo che non sia fuori luogo parlare oggi di purezza di vita, di pensiero e di azione: è un ideale, un impegno ancora presente

e mi sento di proporlo, per viverlo con generosità, con la preghiera, la frequenza ai sacramenti della Confessione e dell'Eucaristia, il controllo di sé, anche di fronte alle varie tentazioni. Di questo comandamento ho detto tante cose, pur nella consapevolezza di non riuscire in una riflessione totale e completa: mi occorrerebbe più tempo e più spazio per esaurirne il discorso. Il mio pensiero è orientato al positivo, che può dominare ciò che non lo è. Vissuta in modo cosciente e generoso, sereno e maturo, motivato e consapevole, umanamente e cristianamente, **la purezza è una vera e propria strada alla gioia**, preludio di una vita feconda. La gioia cristiana: non facile da raggiungersi, ma più completa di ogni gioia umana, fatta di perfetta concordanza con il ritmo naturale delle cose e di intima adesione al loro significato. La prima gioia che dà una vita vissuta castamente è la vista di Dio: **Beati i puri di cuore perché vedranno Dio**; non soltanto nell'altra vita, ma anche in questa, mediante l'occhio di una fede facile e viva. La seconda beatitudine della castità è la pace e la tranquillità della coscienza morale. Vi è pure la gioia della vera libertà e la gioia del vero amore, che porta al superamento di ogni eventuale disordine interiore. Nel mese di giugno ci accompagna spiritualmente la devozione al Sacro Cuore di Gesù, che ci sostiene e ci guida a vivere la proposta positiva del sesto comandamento, lasciando tutto ciò che è male ed evitando ogni tentazione.

**don Rosario, prevosto**



## Allearsi per il bene comune

Nel 1219 san Francesco incontrò il Sultano d'Egitto Melek-al-Kamel a Damietta, città che si affaccia sul Mar Mediterraneo, sul delta del Nilo, circa 200 km a nord del Cairo. Fu uno dei gesti di pace più straordinari nella storia travagliata tra Islam e Cristianesimo. Il poverello di Assisi riuscì nel suo intento al terzo tentativo. Con il suo modo di fare trovò una nuova logica di evangelizzazione, paritaria e non di superiorità: andare verso l'altro e dialogare con l'altro.

Nella Lettera ai reggitori dei popoli San Francesco invitò a far annunciare ogni sera "da un banditore o attraverso qualche altro segno, che al Signore Iddio siano rese lodi e grazie da tutto il popolo". Ciò si può ritenere un tentativo d'introdurre tra i cristiani la consuetudine dell'invito alla lode divina dei muezzin. Il Santo e i suoi frati invitavano tutti al dialogo in cui la verità non è posseduta da qualcuno, ma è scoperta attraverso la condivisione delle esperienze della vita.

Questa introduzione può servire per capire il viaggio di Papa Francesco in Egitto. Lui, come san Francesco, si muove sul terreno dell'incontro, non della crociata o dell'emarginazione. Non segue la strada dell'imposizione, ma quella della "contaminazione".

Il Pontefice arriva in Egitto "come amico, messaggero di pace e pellegrino". Nel videomessaggio "al popolo egiziano" il Papa spiega che "il nostro mondo, dilaniato dalla violenza cieca che ha colpito anche il cuore della vostra cara terra, ha bisogno di pace, amore e misericordia, di costruttori di ponti". E prosegue: "Desidero che la mia visita sia un abbraccio di consolazione e incoraggiamento a tutti i cristiani del Medio Oriente e un messaggio di fraternità e riconciliazione a tutti i figli di Abramo, in particolare al mondo islamico".

È il viaggio più delicato del pontificato. È un appello solenne alla "alleanza delle fedi contro il fanatismo".

"Noi responsabili di civiltà, convocati da Dio, dalla storia e dall'avvenire, dobbiamo essere consapevoli della necessità di educare i giovani per contrastare la barbarie di chi soffiava sull'odio e incitava alla violenza; del dovere di smascherare, in quanto responsabili religiosi, la violenza che si traveste di presunta sacralità, e portare alla luce i tentativi di giustificare ogni forma di odio in nome della religione e condannarli come falsificazione idolatrica di Dio. L'Egitto è la terra del Monte dell'Alleanza: al centro delle dieci parole risuona, rivolto agli uomini e ai popoli di ogni tempo, il comando: non uccidere! Non ci sono guerre sante, solo la pace è santa e nessuna violenza può essere perpetrata in nome di Dio, perché profanerebbe il suo Nome".

Il Papa lo scandisce alla Conferenza di pace convocata dal grande imam di Al-Azhar: "la Luminosa", ossia la più importante università dell'Islam sunnita, fondata nel X secolo e considerata una tra le più antiche del mondo. Ahmed Al Tayeb lo ripete alle autorità accanto al presidente egiziano Abdel Fattah Al-Sisi.

"Abbiamo il dovere di smascherare i venditori di illusioni circa l'aldilà, che predicano l'odio per rubare ai semplici la loro vita presente e il loro diritto di vivere con dignità, trasformandoli in legna da ardere e privandoli della capacità di scegliere con libertà e di credere con responsabilità.

Abbiamo il dovere di smontare le idee omicide e le ideologie estremiste, affermando l'incompati-

bilità tra la vera fede e la violenza, tra Dio e gli atti di morte".

Il Pontefice prega con Papa Tawadros II, Patriarca della Chiesa Copto Ortodossa d'Alessandria, ricordando gli attentati del terrore islamista contro le Chiese copte.

Nel clima drammatico dell'Oriente, le divisioni ereditate dal passato sembrano ormai anacronistiche.

"Mai l'alleanza tra religioni è stata così urgente. Allearsi per il bene comune conservando le proprie identità. Insieme affermiamo l'incompatibilità tra violenza e fede, tra credere e odiare. Anche i responsabili delle nazioni devono guardarsi dalla trappola del terrore. Nessun incitamento violento garantirà la pace. Bisogna arrestare la proliferazione di armi: solo rendendo trasparenti le torbide manovre che alimentano il cancro della guerra se ne possono prevenire le cause reali".

Poi, c'è la questione dell'educazione. Al-Azhar forma ogni anno migliaia di imam. Papa Francesco alza lo sguardo: "Educare all'apertura rispettosa e al dialogo sincero con l'altro, riconoscendone i diritti e le libertà fondamentali, specie quella religiosa, è la via migliore per essere costruttori di civiltà. In fondo è semplice. Oggi c'è bisogno di costruttori di pace, non di provocatori di conflitti; di pompieri e non di incendiari; di predicatori di riconciliazione e non di banditori di distruzione. L'unica alternativa all'inciviltà dello scontro è la civiltà dell'incontro".

ap



# Le apparizioni di Fatima

## 1917 - 2017

Fatima era allora un villaggio della zona centrale del Portogallo, sugli altipiani calcarei dell'Estremadura a 20 km a SE di Leiria. Ad un km e mezzo da Fatima, vi era una frazione chiamata Aljustrel e qui nacquero e vissero i tre protagonisti della storia di Fatima; Lucia Dos Santos nata nel 1907 e i suoi due cugini Francesco Marto nato nel 1908 e Giacinta Marto nata nel 1910; le due famiglie erano numerose, i Dos Santos avevano 5 figli ed i Marto 10 figli.

Come molti ragazzi del luogo, i tre cuginetti-amici, portavano le piccole greggi delle rispettive famiglie verso i luoghi di pascolo dei dintorni, ogni volta a loro scelta, e con le pecore trascorrevano l'intera giornata; a mezzogiorno consumavano la colazione preparata dalle loro mamme e dopo recitavano il rosario. Nel 1916, fra aprile ed ottobre, i tre ragazzi stupiti furono testimoni di un fenomeno prodigioso: apparve loro un angelo sfavillante di luce, che si qualificò come l'Angelo della Pace e che li invitò alla preghiera; le apparizioni

furono in tutto tre, due volte alla "Loca do Cabeço" e una volta al pozzo nell'orto della casa paterna.

Queste apparizioni, narrate da Lucia, vengono classificate come 'Il ciclo angelico'.

### La prima apparizione, 13 maggio 1917

Era la domenica 13 maggio 1917; i tre cuginetti dopo aver assistito alla Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Fatima, tornarono ad Aljustrel per prepararsi a condurre al pascolo le loro pecore. Il tempo primaverile era splendido e quindi decisero di andare questa volta fino alla Cova da Iria, una grande radura a forma di anfiteatro, delimitata verso nord da una piccola altura. Mentre allegri giocavano, nel cielo apparve un bagliore come lampi di fulmini, per cui preoccupati per un possibile temporale in arrivo, decisero di ridiscendere la collina per portare il gregge al riparo.

A metà strada dal pendio, vicino ad un leccio, la luce sfolgorò ancora e pochi passi più avanti videro una bella Signora vestita di

bianco ritta sopra il leccio, era tutta luminosa, emanante una luce sfolgorante; si trovavano a poco più di un metro e i tre ragazzi rimasero stupiti a contemplarla; mentre per la prima volta la dolce Signora parlò assicurandoli: "Non abbiate paura, non vi farò del male". Il suo vestito, fatto di luce e bianco come la neve, aveva per cintura un cordone d'oro; un velo merlettato d'oro le copriva il capo e le spalle, scendendo fino ai piedi come un vestito; dalle sue dita portate sul petto in un atteggiamento di preghiera, penzolava il Rosario luccicante con una croce d'argento, sui piedi erano pogiate due rose.

A questo punto la più grande di loro, Lucia, chiese alla Signora "Da dove venite?" "Vengo dal Cielo" e Lucia "Dal cielo! E perché è venuta Lei fin qui?", "Per chiedervi che veniate qui durante i prossimi sei mesi ogni giorno 13 a questa stessa ora; in seguito vi dirò chi sono e cosa desidero, ritornerò poi ancora qui una settimana volta".

E Lucia, "E anch'io andrò in cielo?", "Sì", e "Giacinta?", "anche lei", "e Francesco?", "anche lui, ma dovrà dire il suo rosario". La Vergine poi chiese: "Volete offrire a Dio tutte le sofferenze che Egli desidera mandarvi, in riparazione dei peccati dai quali Egli è offeso, e per domandare la conversione dei peccatori?".

"Sì lo vogliamo" rispose Lucia. "Allora dovrete soffrire molto, ma la Grazia di Dio sarà il vostro conforto".

E dopo avere raccomandato ai bambini di recitare il rosario tutti i giorni, per ottenere la pace nel mondo

e la fine della guerra, la Signora cominciò ad elevarsi e sparì nel cielo.

Lucia durante tutte le apparizioni, sarà quella che converserà con la Signora, Giacinta la vedrà e udirà le sue parole ma senza parlarle, Francesco non l'udirà, ma la vedrà solamente, accettando di sapere dalle due bambine, quello che la Signora diceva.

### La seconda e terza apparizione e le vicende dei tre veggenti

Al ritorno da Conca da Iria, Lucia raccomandò ai due piccoli cugini di non dire nulla a casa, ma Giacinta si lasciò sfuggire il segreto e da allora la loro vita quotidiana cambiò. Il 13 giugno i tre veggenti non erano soli, già una sessantina di persone curiose li avevano accompagnati. Dopo aver recitato il rosario, la Signora apparve di nuovo, e fra l'altro raccomandò di recitare il rosario tutti i giorni, chiese a Lucia d'imparare a leggere e scrivere, per essere così in grado di trasmettere i suoi messaggi. Rivolse le sofferenze del suo Cuore Immacolato per gli oltraggi subiti dai peccati dell'umanità; disse che Giacinta e Francesco sarebbero andati in cielo a breve, mentre Lucia sarebbe restata nel mondo per far conoscere e amare il suo Cuore Immacolato.

Il 13 luglio 1917, dopo avere affrontato ogni tipo di disprezzo e scherno da parte dei loro concittadini, Lucia, Francesco e Giacinta ritornarono alla Cova da Iria per il terzo incontro con la Signora, e questa volta erano in compagnia di più di duemila persone, desiderose di vedere i veggenti che dicevano di ve-



dere la Signora. Dopo la recita del rosario, ella apparve di nuovo e questa volta Lucia le chiese di dire chi era e di fare un miracolo affinché tutti potessero credere. La Signora assicurò: "Continuate a venir qui tutti i mesi: ad ottobre dirò chi sono, quel che voglio, e farò un miracolo che tutti potranno vedere bene per credere". E in quest'occasione la Celeste Visione aprì come le altre volte le mani, da dove uscì un raggio di luce, che penetrò nella profondità della terra e per un attimo i tre veggenti ebbero la visione spaventosa dell'inferno o meglio dire della condanna delle anime peccatrici. In questa terza importante apparizione vi furono anche messaggi basilari, che la Signora trasmise ai veggenti con la consegna del silenzio; Lucia svelerà per obbedienza nel 1941 le prime due parti, che riguardano "La salvezza delle anime" e "La devozione al Cuore Immacolato di Maria", mentre la terza parte rimase avvolta nel mistero per 83 anni; solo ai Sommi Pontefici fu svelata, finché il 'Terzo Segreto di Fatima' non è stato rivelato



dalla Chiesa che nel 2000. Ancora la Bianca Signora disse che era necessaria la consacrazione della Russia al suo Cuore Immacolato e la comunione riparatrice dei primi sabati di cinque mesi, se si voleva la pace nel mondo; la guerra stava per finire ma un'altra peggiore poteva cominciare con fame, miseria e persecuzioni contro la Chiesa e il Papa. Concluse dicendo: "Quando recitate il rosario, dite alla fine di ogni decina: O Gesù mio, perdonate le nostre colpe; preservateci dal fuoco dell'inferno; portate in cielo tutte le anime e soccorrete specialmente le più bisognose della Vostra misericordia".

#### **La quarta e quinta apparizione**

Il 13 di agosto 1917 non ci fu l'apparizione, nonostante un gran numero di fedeli si fossero radunati alla Cova da Iria, perché i tre ragazzi furono impediti di andarci dal sindaco del paese. La domenica successiva, 19 agosto, i tre ebbero la bella sorpresa di vedere la Madonna nel luogo chiamato Valinhos. Ella volle placare la loro angoscia per aver saltato l'appuntamento del 13 alla Cova. In quest'occasione, la Vergine, fra l'altro, chiese che fosse eretta una cappella sul luogo delle apparizioni con le offerte lasciate dai pellegrini. Il 13 settembre la Signora apparve di nuovo ai tre pastorelli, che erano circondati da una folla di circa 30.000 persone; anche questa volta la Celeste Signora promise che il 13 ottobre avrebbe fatto un miracolo per tutti, poi sparì in un globo luminoso che partendo dal leccio si elevò verso il cielo.

#### **Il giorno più importante, l'apparizione del 13 ottobre 1917**

La notizia di un miracolo visibile a tutti fece il giro del Portogallo; all'appuntamento di ottobre ci fu così una folla valutata sulle 70.000 persone provenienti da tutto il Paese, con giornalisti e fotografi della stampa nazionale ed internazionale inviati per registrare l'avvenimento. Non mancavano fra loro gli scettici ed i beffardi, pronti ad assaporare la cocente delusione di quanti erano in preghiera, se non fosse avvenuto nulla. Il tempo da parte sua non prometteva niente di buono; quel giorno era scuro e freddo, la pioggia cadde copiosamente, mentre la gran folla di pellegrini cercava di ripararsi alla meglio. Anche questa volta, appena apparsa la Signora, Lucia domandò "Signora chi siete e cosa volete da me?"; e Lei subito rispose: "Io sono la Signora del Rosario; voglio una cappella costruita qui in mio omaggio; che continuino a recitare il rosario tutti i giorni. La guerra finirà e i soldati torneranno presto alle loro case; gli uomini non devono offendere il Signore che è già troppo offeso".

La Vergine a questo punto aprì di nuovo le mani e lanciò un raggio di luce in direzione del sole e mentre Lei si elevava verso il cielo, i tre veggenti poterono così vedere accanto al sole i tre membri della Sacra Famiglia, Gesù Bambino, san Giuseppe e la Madonna; in pochi attimi ebbero anche la visione di un uomo adulto che benediceva il mondo e la Madonna che a Lucia parve essere la Madonna Addolorata, e infine una terza scena in cui

### **Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari**

#### **Mons. Rosario Verzeletti**

Via Morcelli, 7  
030/711227

#### **don Pierluigi Chiarini**

Via Tagliata, 2  
339 2110181

#### **don Fabio Mottinelli**

Via Garibaldi, 5  
030/711136

#### **don Giovanni Amighetti**

Pizza Zanardelli, 2  
328 1416742  
030/7000667

#### **don Angelo Piardi**

V.le Mellini tr.I, 2  
030/7000930

#### **don Mario Rusich**

Via De Gasperi, 18  
030/711372

#### **don Serafino Festa**

Pizza Zanardelli, 2  
030/7001985

#### **don Giuseppe Verzeletti**

Viale Mellini, trav. I, 2  
335 308976

#### **Ufficio Parrocchiale**

030/7001175

#### **Centralino CG2000**

030/5236311

#### **don Daniele Cucchi**

Via Palazzolo, 1  
030/7006806

#### **don Enzo Dei Cas**

Via Palazzolo, 1  
030/712356

#### **don Luca Pozzoni**

Via Palazzolo, 1  
335 7351899  
030/7000959

#### **Centralino**

**Curazia S. Bernardino**  
030/7006811



vi era la Madonna del Carmelo con lo scapolare in mano. Alla fine avvenne lo strepitoso prodigio del sole, così raccontato dal direttore del giornale di Lisbona "O Seculo", presente al fenomeno:

*... Il sole sembrava un disco d'argento opaco... non riscaldava, non offuscava. Si poteva dire che fosse un'eclissi. Si sentì allora un grido: 'Miracolo, Miracolo!'... il sole tremava, faceva movimenti rapidi, mai visti prima, estranei alle leggi cosmiche, il sole 'cominciò a ballare' come dicono i contadini...*

Quando tutto ciò finì, gli abiti di tutti prima bagnati dall'insistente pioggia erano perfettamente asciutti; alla Cova da Iria la Madonna era veramente apparsa e si era manifestata con un miracolo visto dai presenti stupiti e terrorizzati. I tre veggenti con la loro semplicità e tenacia raccontarono la sollecitudi-

ne di questa tenera Maddalena per le sorti dell'umanità, minacciata da diversi flagelli e affermarono che per impedirli occorreva Penitenza – Recita del Rosario – Consacrazione al suo Cuore Immacolato, specie da parte di una Nazione europea potente ma travagliata dal materialismo – La costruzione di una Cappella in suo onore per trasformarla in meta di pellegrinaggi di poveri, sofferenti e penitenti. Il 28 aprile 1919 si diede inizio alla costruzione della Cappellina delle Apparizioni; il 13 ottobre 1930 il vescovo di Leira dichiarò "degne di fede le visioni dei bambini alla Cova da Iria", autorizzando il culto alla Madonna di Fatima. Il 13 maggio 1946 il cardinal Benedetto Aloisi Masella, in qualità di legato pontificio, incoronò la statua della Vergine di Fatima davanti a una folla di ottocentomila pellegrini.

**I tre veggenti dopo le apparizioni**

Purtroppo, prima Francesco Marto, poi la sorellina Giacinta Marto, morirono prestissimo come aveva predetto la Vergine, ambedue vittime della terribile epidemia di febbri influenzali detta "la spagnola", che desolò l'Europa negli anni 1917-20, con numerosissimi morti di tutte le età, in prosieguo alla catastrofe appena terminata della Prima Guerra Mondiale. Francesco morì il 4 aprile 1919 nella sua casa di Aljustrel (Fatima) a qua-

si 11 anni, mentre Giacinta morì il 20 febbraio 1920 in un ospedale di Lisbona a quasi 10 anni. Ambedue riposano nella grande Basilica della Vergine di Fatima e sono stati proclamati Beati il 13 maggio 2000 da papa Giovanni Paolo II e canonizzati da papa Francesco il 13 maggio 2017, nel primo centenario della prima apparizione. Lucia Dos Santos invece proseguì la sua missione di veggente-confidente della Vergine e custode del suo messaggio al mondo; fu per anni suora di santa Dorothea e poi passò, a 41 anni, come carmelitana scalza nel Carmelo di Coimbra; ritornò varie volte per brevi visite a Fatima sul luogo delle Apparizioni. La sua vita fu lunghissima, è morta il 13 febbraio 2005 a 98 anni nel convento di Coimbra e dal 19 febbraio 2006, riposa accanto ai cuginetti i Beati Francesco e Giacinta Marto nella Basilica di Fatima. □



**Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio**

**DOMENICA**

**Il Clarondino**  
ore 12.15

*Repliche alle ore 19.15  
il lunedì alle ore 10.00*

**LUNEDÌ**

**Lente di ingrandimento**  
ore 18.00

*Repliche alle ore 19.15  
il martedì alle ore 10.00*

**MARTEDÌ**

**Chiari nei quotidiani**  
ore 18.00

*Repliche alle 19.15  
il mercoledì alle ore 10.00*

**MERCOLEDÌ**

**Voglia di libri**  
ore 18.00

*Repliche alle ore 19.15  
il giovedì alle ore 10.00*

**GIOVEDÌ**

**L'erba del vicino**  
ore 18.00  
(quindicinale)

**E adesso musica**  
ore 18.00  
(quindicinale)

*Repliche alle 19.15  
il venerdì alle ore 10.00*

**VENERDÌ**

**Chiari nei quotidiani**  
ore 18.00

*Repliche alle ore 19.15  
il sabato alle ore 10.00*





## Francesco e Giacinta, santi

**Francesco Marto**, iconograficamente rappresentato con cappello in testa e gilet corto, bastone da pastore e sacco per la merenda a collo, nacque l'11 giugno del 1908 e venne battezzato il 20 giugno nella Chiesa Parrocchiale di Fatima. Ad appena 8 anni iniziò, assieme alla sorella Giacinta e alla cugina Lucia, a pascolare il gregge dei genitori nella zona della Cova da Iria, luogo in cui avverranno le Apparizioni, durante le quali poteva solamente vedere, senza ascoltare né parlare. Spinto dal desiderio intimo di consolare 'Gesù nascosto', voleva dare allegria a Dio che era triste per i peccati, Francesco ha vissuto intensamente la preghiera contemplativa. A tal scopo, trascorrevano ore in preghiera di fronte al sacrario, nella chiesa parrocchiale. Il 18 ottobre del 1918, poco più di un anno dopo l'ultima apparizione, Francesco si ammalò, vittima di un'epidemia di pneumonica che afflisse il Paese. Conosciuta anche come 'spagnola', l'in-

fluenza arriverà in Portogallo a metà dello stesso anno causando in poco tempo la morte di decine di migliaia di persone. Il 2 aprile dell'anno successivo, si confessò e ricevette la comunione per l'ultima volta 'con una grande lucidezza e pietà', come scrive il parroco di Fatima nel Libro dei Morti, registrando la sua morte, il 4 aprile, aggiungendo: 'E confermò che aveva visto una Signora nella Cova da Iria e Valinhos'. Venne sepolto presso il cimitero di Fatima, dal quale i suoi resti mortali vennero riesumati, il 17 febbraio del 1952, e traslati nella Basilica di Nostra Signora del Rosario di Fatima, il 13 marzo del 1952.

**Giacinta Marto** ebbe una vita ancora più breve di quella del fratello Francesco. Nata il 5 marzo del 1910, non ha ancora 10 anni quando muore a Lisbona, ugualmente vittima di pneumonica, il 20 febbraio del 1920, lontano dalla famiglia. La sua sofferenza è stata sormontata con la gioia della promessa di andare in cielo.

Nelle apparizioni Giacinta vedeva e sentiva, ma non poteva comunicare. Secondo la cugina Lucia, Giacinta si affliggeva per la sofferenza dei peccatori che comprenderà nella visione dell'Inferno (apparizione del 13 luglio del 1917) ed il suo cuore si riempì di compassione e di devozione all'Immacolato Cuore di Maria (Memorie di Suor Lucia). Questa profonda devozione la portò alla preghiera intensa ed al sopportare i sacrifici per i peccatori - ricorda ancora Lucia nei suoi scritti - dove riferisce che la cugina soffriva per l'allontanamento dalla famiglia, in particolare dalla madre, piangendo per la fame nei periodi nei quali compiva digiuno, per compassione dei peccatori.

Giacinta disse di aver avuto varie apparizioni di Nostra Signora durante la sua malattia, a casa, nella chiesa di Fatima, nell'ospizio in cui si trovava a Lisbona prima di essere ospedalizzata e successivamente in ospedale. Così come il fratello, si ammalò di polmonite ad ottobre del 1918, venendo ricoverata per la prima volta presso l'ospedale di Vila Nova de Ourém dal 1 luglio al 31 agosto 1919, dopo la morte di Francesco. Morirà l'anno successivo. Il 30 aprile 1952, il vescovo di Leiria, mons. José Alves Correia da Silva, aprì i due processi diocesani sulla fama di santità e sulle virtù dei due fratelli.

Il 13 maggio 1989, Giovanni Paolo II decretò l'eroicità delle virtù di Francesco e Giacinta e i due

pastorelli iniziano a essere considerati venerabili (è la prima volta nella Storia della Chiesa Cattolica con bambini non martiri). I due processi saranno uniti in uno unico.

Il passo successivo nel processo di beatificazione di Francesco e di Giacinta avvenne 10 anni dopo, il 28 giugno del 1999, quando Papa Giovanni Paolo II promulgherà il decreto sul miracolo della cura di Emilia Santos, ottenuto per intercessione dei due pastorelli, aprendo il cammino alla beatificazione, la cui celebrazione avvenne, a Fatima, l'anno successivo, il 13 maggio. Il decreto pontificio concesse che i venerabili Francesco e Giacinta potessero essere considerati beati, con festa liturgica il 20 febbraio. Il 13 maggio 2017, durante una solenne celebrazione nel santuario di Fatima, per il primo centenario della prima apparizione, papa Francesco li ha dichiarati Santi. □



*Reliquie dei Santi Francesco e Giacinta*



## Un incontro emozionante

Ecco quello che abbiamo vissuto noi, bambini, ragazzi ed educatori ACR, durante il ponte del Primo maggio a Roma.

Siamo partiti nella notte tra il 28 e il 29 aprile in pullman, per l'incontro con Papa Francesco nel 150° Anniversario dell'AC; una nottata passata a guardare cartoni animati, ridere e scherzare e, perché no, anche a dormire!

La giornata di sabato l'abbiamo vissuta da turisti, visitando i principali monumenti della capitale, come il Colosseo, l'Altare della Patria, la



Fontana di Trevi, Piazza di Spagna e abbiamo concluso con il pranzo a Villa Borghese. Dopo un risanante riposino pomeridiano, ci siamo presi un bel gelato e ci siamo spostati nel camping poco fuori dal centro, per cenare e dormire... poco, perché la sveglia è suonata alle 5 del mattino!!! Ancora mezzi addormentati, abbiamo preso il treno che ci ha portati a piazza del Popolo e da lì, cantando canzoni in perfetto stile ACR, ci siamo recati in Piazza San Pietro, dove già ci aspettava una fila lunghissima per entrare. Passati i controlli, eccoci lì, vicini alle transenne, con l'entusiasmo a mille per l'imminente arrivo del Papa, in una piazza gremita di bambini, giovanissimi, educatori, famiglie... tutti lì per festeggiare insieme. Dopo una prima parte di mattinata passata ad ascoltare la storia dell'AC, di coloro che hanno reso possibile la gioia associativa che viviamo ogni giorno nell'essere testimoni di Gesù, ecco Papa Francesco a bordo della sua Papamobile che, con la sua solita vivacità, salutava tutti noi, venuti lì da ogni parte di Italia.

Durante il suo giro per la piazza, è passato proprio davanti a noi... è stato un momento indescrivibile, non ci potevamo credere. Noi bambini e ragazzi, ma anche gli educatori, eravamo senza parole... il Papa era lì, davanti a noi, ci salutava e sorrideva... incredibile!

Una volta ripresi dallo shock, e dopo aver ascoltato il Papa, verso le 12 ci siamo spostati al vicino ristorante



"Paparex", dove abbiamo gustato un ottimo pranzo.

Da lì, via verso il pullman, che ci ha riportati, nella tarda serata di domenica, a casa.

Cosa dire... è stato un fine settimana bellissimo, vissuto con i nostri educatori e, seppur a distanza, anche con le nostre famiglie, che ci hanno seguiti da casa attraverso la tv. Per questo volevamo ringraziare gli educatori, i quali, con tanta pazienza e coraggio, ci hanno portato in una grande città, non ci hanno persi di vista un attimo e ci hanno fatto vivere un incontro emozionante, e le nostre famiglie, che ci hanno sostenuto e ci hanno dato questa possibilità. Grazie e alla prossima festa!!

*I bambini e ragazzi dell'AC*





## La gioia di amarsi

E alla fine anche il sole è arrivato ad aumentare la gioia dei bambini e dei genitori, arrivati a Castelcovati da tutta la nostra zona pastorale, per la prima “Festa delle famiglie”, domenica 7 maggio. Un pomeriggio di festa, animata da bravissimi ragazzi dell’Azione Cattolica, ma anche un momento importante per riflettere su cosa sia la famiglia, aiutati dalle parole di Papa Francesco tratte dall’*Amoris Laetitia* e dalle esperienze di alcune coppie dell’Istituto Profamilia, un’occasione per rimetterci davanti a quel disegno d’amore di cui siamo i protagonisti.

Certo, se ci guardiamo intorno, vediamo che la famiglia sta passando un momento difficile. Sono sempre di più le separazioni e i divorzi. Prevale una mentalità individualista che guarda soprattutto ai bisogni e ai consumi di ciascuno, piuttosto che al dono di sé. Si vive principalmente di emozioni, componendo, scomponendo e ricomponendo le coppie, togliendo quella fondamentale fiducia nella stabilità dei sentimenti che è indispensabile nella vita familiare. E i figli sono le prime vittime di tali situazioni...

Ma esiste, ed è reale, anche un vissuto che non balza subito all’occhio. Ed è la vita di tante famiglie che, pur nelle difficoltà e gioie di ogni giorno, trovano il coraggio di proseguire il cammino a cui sono stati chiamati, un cammino che porta all’unità, al dono reciproco della propria vita, fino a diventare generativo. Sono famiglie nelle quali trova spazio un compagno di cammino instancabile,

lo stesso che nel giorno del nostro matrimonio ci ha accolti, così come eravamo, per farci creature capaci di amare come Lui ci ha insegnato. È Dio, che ci dona ogni giorno la sua Grazia, cioè la forza e la capacità di superare il nostro limite, di guardare al futuro forse un po’ tremando ma con speranza!

Da alcuni mesi, con un piccolo gruppo di coppie delle varie parrocchie della zona pastorale, ci siamo incontrati per riflettere proprio su questi argomenti. Abbiamo risposto all’appello dei nostri sacerdoti di fare qualcosa per il mondo della famiglia. Ed è nata l’idea di questo pomeriggio insieme, perché insieme potessimo re-innamorarci della famiglia, come Dio l’ha pensata, della sua grandezza, del suo essere una risorsa anche per la società.

Ecco alcune frasi dell’esortazione apostolica di Papa Francesco “*Amoris laetitia*” su cui abbiamo meditato: “La carità è paziente”... Pazienza che si mostra quando la persona non si lascia guidare dagli impulsi ed evita di aggredire. Essere pazienti non significa lasciare che ci maltrattino continuamente, o permettere che ci trattino come oggetti. Accettare l’altro anche quando agisce in un modo diverso da quello che io avrei desiderato.

“Amare significa anche rendersi amabili. L’amore non opera in maniera rude, non agisce in modo scortese, non è duro nel tratto. I suoi modi, le sue parole, i suoi gesti, sono gradevoli e non aspri o rigidi. Detesta far soffrire gli altri”.

“Quando siamo stati offesi

o delusi, il perdono è possibile e auspicabile, ma nessuno dice che sia facile. La verità è che la comunione familiare può essere conservata e perfezionata solo con un grande spirito di sacrificio. Esige, infatti, una pronta e generosa disponibilità di tutti e di ciascuno alla comprensione, alla tolleranza, al perdono, alla riconciliazione”.

“Nostro Signore apprezza in modo speciale chi si rallegra della felicità dell’altro. La famiglia dev’essere sempre il luogo in cui chiunque faccia qualcosa di buono nella vita, sa che lì lo festeggeranno insieme a lui”.

“Il matrimonio è una sfida che richiede di lottare, di rinascere, di reinventarsi e ricominciare sempre di nuovo fino alla morte...”

Nel matrimonio è bene aver cura della gioia dell’amore... La gioia allarga la capacità di godere e permette di trovare gusto in realtà varie, anche nelle fasi della vita in cui il piacere si spegne. La gioia matrimoniale, che si può vivere anche in mezzo al dolore, implica accettare che il matrimonio è una necessaria combinazione di gioie e di fatiche, sempre nel cammino dell’amicizia, che spinge gli sposi a prendersi cura

l’uno dell’altro.

Scegliere il matrimonio in questo modo esprime la decisione reale ed effettiva di trasformare due strade in un’unica strada, accada quel che accada e nonostante qualsiasi sfida... Quel “sì” significa dire all’altro che potrà sempre fidarsi, che non sarà abbandonato se perderà attrattiva, se avrà difficoltà o se si offriranno nuove possibilità di piacere o di interessi egoistici.

Nell’accogliente teatro dell’oratorio di Castelcovati ci siamo trovati non in tanti, ma abbiamo iniziato un percorso che ci porterà a vivere insieme altri momenti come questo.

La prima idea è quella di mantenere questo appuntamento ogni anno: un’occasione per conoscersi ed incoraggiarsi e continuare a dire a tutti che la “famiglia è gioia di amarsi”. Ma ci sono anche altre idee in cantiere e di queste vi diremo.

Ci siamo lasciati con una bellissima frase di Giovanni Paolo II, che ben esprimeva quanto avevamo nel cuore: “La famiglia è lo specchio in cui Dio si guarda e vede i due miracoli più belli che ha fatto: donare la vita e donare l’amore”.

**Marco e Emi**





## Pensieri in corso

### Gruppo Arte Attiva

*Al termine dell'esperienza, durata da ottobre a maggio 2017 a cadenza settimanale, desideriamo farvi conoscere impressioni, aspettative ed emozioni delle ragazze che hanno seguito questo percorso formativo e creativo, accompagnate da Ornella Marzani e Valeria. Referente del gruppo è stata suor Emilia.*

Sono Giulia e ogni giovedì alle 16.30 partecipo all'incontro organizzato per noi. Andarci mi diverte molto perché ci sono le mie amiche, Ornella e Valeria che sono, con suor Emilia, le nostre animatrici. Con l'uncinetto creiamo sempre qualcosa di fantastico: adesso ogni ragazza sta realizzando un quadrato 30x30 per fare una coperta pro terremotati di Amatrice. Mi piace tanto creare per me degli oggetti perché mi rendono orgogliosa dell'opera realizzata.

In questo periodo abbiamo imparato a fare il punto basso, il punto alto, una fascia fermacapelli, una farfalla decorativa... ci sono altre bambine e ragazze con cui ho fatto amicizia.

**Sabrina**

A conclusione di ogni incontro veniva "ritagliato" un tempo per la preghiera: io vorrei che il mondo fosse più sereno, che tutte le persone fossero gentili, con cuore grande per non dimenticare nessuno...

**Sanaa**

Mi piace molto andare al corso insieme con mia sorella. È creativo e interessante, per questo voglio ringraziare suor Emilia che ci ha invitate.

**Elisa e Nadia**

Il divertimento c'è ogni volta che vado al gruppo, lì è la mia vita, lì ci sono le mie nuove amiche, lì trovo le animatrici suor Emilia, Ornella e Valeria.

**Giorgia G.**

Mi diverto e imparo... Lavorare con l'uncinetto mi piace molto, è un antistress, non mi stancherò mai di farlo.

**Giorgia R.**

L'uncinetto inizia a muoversi... per creare qualcosa di simpatico e utile: una fascia di lana per proteggere le orecchie dal freddo.

**Melissa**

Questa esperienza, oltre ad essere rilassante, è stata istruttiva, socievole e amichevole.

Per questo ringrazio Valeria, Ornella e suor Emilia che hanno percorso un tratto di cammino con noi, donandoci anche qualche nuovo modello a cui ispirarci l'anno prossimo.

**Emma**

Un invito alle ragazze a partecipare con nuove amiche anche il prossimo anno...

Iscrizioni: ottobre 2017. □

## Mistagogia 2016-17

**Che bello essere qui!**

**Insieme a Temù dal 22 al 25 aprile**

Pensieri, riflessioni, emozioni delle ragazze che hanno seguito il cammino nei gruppi.

Il tempo trascorso insieme ci ha aiutato molto. Abbiamo avuto la possibilità di organizzare la vita quotidiana attraverso gesti concreti: la preparazione dei pasti in cucina, la preghiera, le serate, il momento formativo, le uscite... Grazie a questo abbiamo imparato a collaborare, a comunicare, a conoscerci meglio. La tematica che ha dato spessore alle nostre giornate è stata "Teenagers, semplicemente giovani". Nelle attività di gruppo sono stati evidenziati i cambiamenti legati alla nostra crescita: paure, emozioni, sogni, confusione... Abbiamo riflettuto sulle problematiche che stiamo affrontando in questo tempo.

Provocazioni forti sono state le domande:

- Chi sono?

- Quale posto occupa Gesù nella mia vita?

Attrezziamoci, serve un progetto per "costruirci" come persone: cambio abbigliamento, linguaggio, giochi, modo di essere - moda, interessi... Ho bisogno di un nuovo guardaroba... La lettera di san Paolo ai Colossesi (3,12-17) è stata luce e sostegno nella ricerca dei nuovi "abiti":

"Rivestitevi dunque, come eletti di Dio, santi ed amati, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; <sup>13</sup>sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza e di umiltà".

Rivolgiamo un grazie particolare alle famiglie delle ragazze che hanno accolto e sostenuto con entusiasmo la proposta.

**Le animatrici**

**Suor Emilia, Marina, Marica e Valeria**



*Chi manca? Suor Emilia, che ha scattato questa bellissima foto!*





## Lourdes, riflessioni

### Un pellegrinaggio che ti accende il cuore...

Certo che mancavano diversi giorni alla Pasqua, ma per me e per mia mamma questa Pasqua sarebbe stata molto speciale. Avremmo vissuto la Passione di Nostro Signore Gesù Cristo ai piedi di Maria Santissima. Sì avete capito bene, sono stato a Lourdes a Pasqua. Mollati tutti i problemi, le fatiche quotidiane, i fatti dei telegiornali, ecc... siamo partiti per un luogo mistico, dove la Vergine Santa apparve a una ragazzina di nome Bernadette Soubirous.

Siamo andati con il Centro Volontari della Sofferenza, i Silenziosi Operai della Croce e la Lega Sacerdotale Mariana fondati da Monsignor Luigi Novarese, che ha provato la sofferenza sin da giovane. Così ha deciso di dedicare la sua vita ai disabili, ha costruito la "Casa del Cuore Immacolato di Maria" a Re, in provincia di Verbania vicino alla Svizzera, priva di barriere architettoniche. Monsignor Novarese morì a Rocca Priora il 20 luglio 1984 e fu proclamato Beato l'11 maggio 2013 con una celebrazione presieduta da Sua Emin. Cardinal Tarcisio Bertone in rappresentanza di papa Francesco.

L'11 aprile dalla stazione ferroviaria di Rovato è partito il treno per il 44° pellegrinaggio del C.V.S. di Brescia, presieduto da Sua Emin. Cardinal Giuseppe Versaldi. Ad accogliere ci don Luigi Garosio, che è il successore di Monsignor Luigi Novarese, che ci ha guidato in questo pellegrinaggio sin dal tragitto in treno, a partire dal quale abbiamo affidato il nostro viaggio e il nostro soggiorno alla Madonna. L'arrivo a Lourdes è stato emozionante e abbiamo preso parte il prima possibile ad alcune funzioni. Durante la celebrazione eucaristica nella chiesa di Santa Bernadette, sotto gli occhi della Vergine Santissima, una coppia di Brescia ha fatto rinascere a vita nuova la sua bimba. Tanti pensieri mi accendevano l'anima, nel vedere con quale devozione i neogenitori avevano affidato alla mamma celeste la loro figlia. Abbiamo poi partecipato alla Via Crucis sulla collina dello Espéluques con il cardinale, abbiamo riflettuto sul Magnificat: come preghiera di lode e di ringraziamento ci svela l'animo di Maria Santissima e ci induce a disporci devotamente alla presenza di Dio.

La mattina del giovedì santo noi del gruppo Giovani ci siamo incontrati per riflettere sulla storia di Bernadette, perché a quel tempo non tutti crederono a queste apparizioni mariane, soprattutto perché lei era povera. La sera abbiamo fatto memoria in Coena Domini nella basilica di san Pio X, una specie di barca rovesciata che ha una capienza 25000 persone. Veramente bella! Lì si è svolta la funzione della lavanda dei piedi.

Il pomeriggio del venerdì santo siamo andati, sempre nella basilica di san Pio X, a fare memoria della Passione di nostro Signore Gesù Cristo. Dalla sera di venerdì a sabato prima

della veglia pasquale c'era "il rosario delle 24 ore" a turni di gruppi: Gruppo Famiglie, Giovani, Attivo, Adulti, Anziani e la Lega Sacerdotale Mariana. Alla fine del S. Rosario la Madonna mi ha fatto una sorpresa fantastica: ho potuto incontrare don Gianluca Mangieri (direttore dell'ufficio della salute della diocesi di Brescia), sacerdote che stimo molto e col quale c'è un legame speciale. La sua decisione di venire a Lourdes era stata presa all'ultimo momento e non mi aspettavo di vederlo. Il sabato santo abbiamo contemplato i misteri della gioia del Nostro Signore Gesù Cristo nel piazzale di fronte alla Basilica Nostra Signora del Rosario, mentre noi con le sedie a rotelle siamo stati disposti a forma di croce, è stato stupendo. Abbiamo fatto una foto di gruppo. Poi ci siamo recati nella chiesa di Santa Bernadette: col Cardinale abbiamo sentito varie testimonianze, tra le quali mi ha scosso particolarmente quella di un uomo che aveva un negozio di restauratore, finché un giorno l'attività ha preso fuoco con lui dentro. È stato nove mesi in coma rischiando la morte per ben due volte. Quando si è risvegliato ha dovuto fare tanti interventi e terapie, e si sentiva abbandonato da tutti. Dopo mesi di sofferenza però è rinato, soprattutto in seguito alla conoscenza del CVS, che gli ha dato la forza di andare avanti.

Nel pomeriggio abbiamo visitato la casa natale di Bernadette e la casa che ha dato il comune alla famiglia Soubirous e abbiamo visitato la chiesa ove è stata battezzata.

La sera abbiamo celebrato la veglia pasquale nella basilica di san Pio X; è stata una concelebrazione, con tutti i sacerdoti dei vari pellegrinaggi e delle diverse lingue, è stata stupenda con la musica che accompagnava ogni istante della messa, e mi veniva in mente la frase di sant'Agostino "chi canta prega due volte". Dopo la concelebrazione ci siamo trovati nel refettorio per un momento di scambio di auguri e abbiamo suonato e cantato musiche laiche con una fetta di colomba.

La domenica mattina abbiamo celebrato la messa internazionale, il pomeriggio abbiamo fatto la processione con Cristo in Eucarestia, la sera la processione con i flambeaux. Il lunedì, prima di partire, abbiamo ringraziato Maria Santissima di averci accompagnato in questo pellegrinaggio, l'abbiamo fatto con una semplice funzione davanti alla grotta. Dopo il pranzo ci siamo recati in stazione e martedì alle 16 eravamo a Rovato, con scambi di numeri di telefoni, email, indirizzi di casa, ecc. È stata un'esperienza indimenticabile, difficile da descrivere a parole, un arricchimento spirituale che solo chi ha vissuto può capire!

La domenica mattina abbiamo celebrato la messa internazionale, il pomeriggio abbiamo fatto la processione con Cristo in Eucarestia, la sera la processione con i flambeaux. Il lunedì, prima di partire, abbiamo ringraziato Maria Santissima di averci accompagnato in questo pellegrinaggio, l'abbiamo fatto con una semplice funzione davanti alla grotta. Dopo il pranzo ci siamo recati in stazione e martedì alle 16 eravamo a Rovato, con scambi di numeri di telefoni, email, indirizzi di casa, ecc. È stata un'esperienza indimenticabile, difficile da descrivere a parole, un arricchimento spirituale che solo chi ha vissuto può capire!

È stata un'esperienza indimenticabile, difficile da descrivere a parole, un arricchimento spirituale che solo chi ha vissuto può capire!

*Emanuele*





## Iniziazione cristiana

### 3° anno Gruppo Cafarnao

Cafarnao è un'antica città della Galilea situata sulle rive del lago di Tiberiade in Israele. I Vangeli raccontano che Gesù vi andò ad abitare dopo aver lasciato Nazareth e proprio da Cafarnao diede inizio alla sua predicazione e a numerosi miracoli.

Cafarnao è anche il nome che è stato attribuito al terzo anno di iniziazione cristiana, e quest'anno come cammino di fede i nostri bambini hanno avuto la gioia e la bellezza di conoscere il vero volto di Dio. Tutto ciò è avvenuto attraverso i racconti delle parabole, la conoscenza della Torah, gli atteggiamenti e le opere di suo figlio Gesù Cristo! Chi meglio di un figlio, immagine del Padre poteva aiutarci a scoprire ed amare Dio come un papà? Sì, Dio è nostro padre, e attraverso la consegna della preghiera del Padre Nostro Gesù ha invitato tutti questi bambini a pregarlo e chiamarlo con il nome di Padre. I bambini hanno conosciuto le qualità di Dio: un Padre Creatore, un Padre che si china sulle ferite di ogni uomo come il Samaritano; un Padre alla ricerca di un figlio perduto su strade sbagliate e pieno di misericordia quando ritorna a casa. Essi si sono preparati con tanta trepidazione e gioia a vivere la loro prima Confessione, che è stata celebrata con la partecipazione anche del grup-

po A.C.R. – Scout e del 3° anno oratorio di San. Bernardino domenica 23 aprile nella festa della Di-



vina Misericordia. È stata una celebrazione emozionante e ricca di segni: ogni bambino ha deposto ai piedi di Gesù, rappresentato da ciascun sacerdote, un sasso, che voleva significare il peccato con tutta la sua bruttezza e pesantezza, per ricevere in cambio dal Signore il perdono, ma soprattutto il dono della grazia che ci permette di compiere frutti di bene e di pace. Questo frutto è stato raffigurato con un grappolo d'uva che ciascun bambino, in Santa Maria, ha appeso alla vite che è Gesù. Un grazie per la loro disponibilità e collaborazione a tutte le mamme che hanno partecipato con me a questa bellissima avventura: Cinzia, Anna,

Marisa, Patrizia, Serena, Barbara, Michela, Stefania, Michela, Glenda, Adelina, Stefania, alle mie ragazze Roberta, Silvia, Giulia e anche alle mamme della domenica Raffaella e Sara; a tutte le coppie pilota che han-

no seguito i genitori. Infine un grande grazie alle mamme Maria Grazia Mombelli, Silvia Mombelli, Michela Serina, Michela Manenti che sono state punto di riferimento per i genitori.

*Nicoletta*

## Samber, prima confessione

Dopo un lungo ed impegnativo percorso, siamo giunti alla data tanto attesa. Domenica 23 aprile, la domenica della Divina Misericordia, si sono svolte le prime confessioni dei bambini di Chiari.

Erano tutti emozionati, agitati ed entusiasti per il grande passo che stavano per compiere: entrando in chiesa tutto diventava reale e, dopo una significativa introduzione di Monsignor Rosario, iniziarono le confessioni.

La paura di parlare dei propri peccati, per quanto piccoli siano, era alle stelle; ognuno attendeva il proprio turno ansioso come mai prima d'ora, anche chi prima sembrava tranquillo iniziava a preoccuparsi. Noi catechisti cercavamo di tranquillizzarli, per quanto possibile.

È stato bello vedere i loro volti felici e soddisfatti dopo aver ricevuto il sacramento, quasi come liberi dal piccolo peso che il loro peccati occupavano nel loro cuore.

È stata un'esperienza molto significativa ed una tappa importante per la loro vita da cristiani.

*I catechisti di Samber*





*Prime Confessioni - 23 aprile 2017*





## La carica dei ragazzi di “Gerusalemme”: i cercatori della “Storia della salvezza”

La carica dei ragazzi di “Gerusalemme”: i cercatori della “Storia della Salvezza”

Gerusalemme è il nome del percorso di Iniziazione cristiana che i nostri ragazzi del quarto anno hanno vissuto. In questo anno abbiamo scoperto l'immenso Amore di Dio per il Suo popolo e per ciascun uomo sin dalla Creazione.

Tutto è iniziato il 16 ottobre quando i ragazzi hanno ricevuto “la Bibbia” perché la ricerca della Storia della salvezza si è sviluppata leggendo la mappa contenuta nei libri dell'Antico Testamento: Genesi, l'Esodo, i libri dei Giudici, dei Re e dei Profeti. Attraverso i nostri 12 incontri abbiamo conosciuto Dio Creatore del Cielo e della Terra e di ogni essere vivente, ma soprattutto Dio Creatore dell'uomo, l'unico essere vivente fatto a sua immagine e somiglianza! Dio che ama le sue creature ed ama il suo popolo, ma a volte le sue creature non hanno la forza di vivere nella fede e nell'amore di Dio. Abbiamo così riflettuto

sulla disobbedienza di Adamo ed Eva e sull'incapacità di instaurare relazioni di fiducia, di amore e di fratellanza da parte di Caino e Abele.

Abbiamo scoperto che il popolo di Dio cresce e parla un'unica lingua, ma la presunzione, l'arroganza portano gli uomini a pensare che Dio non serve nella loro vita. Così il popolo si costruisce una grande città con una Torre altissima, la torre di Babele, che arriva fino a Dio. Allora Dio ricorda all'uomo che è solo una creatura che vive dell'amore e nell'Amore di Dio e disperde il suo popolo, gli fa parlare lingue diverse. Ma il popolo di Dio non può rimanere disperso e Dio dimostra la Sua amicizia con la promessa ad Abramo di una discendenza più numerosa delle stelle del cielo, e continuerà quest'amicizia con Isacco e con Giacobbe. Il popolo di Dio diventa sempre più numeroso, a volte diventa schiavo di altri popoli, ma Dio lo protegge e rende alcuni suoi uomini molto potenti, così abbiamo incontrato Giuseppe

(ed i 12 fratelli delle tribù di Israele), consigliere del Faraone d'Egitto.

Nel libro dell'Esodo i ragazzi hanno incontrato la figura di Mosè (portatore della volontà di Dio) e di suo fratello Aronne (il profeta). Mosè è colui che guida il popolo di Israele verso la liberazione dalla schiavitù d'Egitto e verso la terra promessa; è colui che, presso il monte Sinai, riceve le tavole della Legge, il decalogo dell'amore di Dio per ciascuno di noi. Ci siamo resi conto di quanto Dio ami il suo popolo; Dio cammina sempre a fianco del suo popolo e non lo abbandona mai; non si stanca mai ed è sempre fedele al patto di Alleanza. Ma il popolo di Dio è debole ed ha bisogno continuamente di guide, ed allora Dio manda i Giudici (Debora, Gedeone) e quando il popolo è pronto Dio sceglie dei re come Saul, Davide e Salomone; ma ancora non basta, perché Israele spesso si perde, smarrisce la via e si dimentica di Dio. Dio manda i profeti, come Geremia, ad annunciare che l'amicizia e l'Amore di Dio troveranno compimento nella venuta del Salvatore, l'unto del Signore che salverà l'uomo dal peccato originale di Adamo ed Eva.

Ecco questo è il lungo



percorso della Storia della Salvezza che abbiamo affrontato insieme ai ragazzi, con grande costanza e un notevole impegno. Non è stato facile, ma molto arricchente ed emozionante.

L'ascolto, il gioco, la preghiera, il canto e l'urlo liberatorio ci hanno aiutato a ripercorrere una storia che è la storia millenaria della nostra fede, quella che è capace di guidarci ancora oggi in un mondo molto più complesso rispetto alle origini, affetto sempre dagli stessi mali, ma un mondo che ha visto il Salvatore Gesù e che quindi, sa che Dio non lo abbandonerà mai.

“Grazie a tutti per l'impegno.”

**Le catechiste  
del 4° anno ICFR**





## Iniziazione Cristiana 4° anno Gruppo Gerusalemme

Gerusalemme la città santa: il gruppo del quarto anno si titola con il nome della città dove Gesù ha manifestato la sua gloria. Gesù ha condotto i suoi discepoli a Gerusalemme e lì ha donato la sua vita a noi.

A Gerusalemme ha celebrato la sua ultima cena e poi, dopo il suo arresto ha manifestato il grande amore di Dio per tutta l'umanità donando se stesso sulla croce.

I ragazzi quest'anno hanno camminato scoprendo l'importanza di essere parte di una comunità parrocchiale.

I ragazzi del gruppo Gerusalemme, durante il cammino di questo anno, si sono preparati nel migliore dei modi per affrontare il percorso che li porterà a ricevere i sacramenti della Cresima e della Comunione; nel mese di novembre dovranno infatti partecipare al rito di ammissione al sacramento della Cresima e alla Comunione.

L'obiettivo è stato quello di far conoscere meglio Gesù ai ragazzi, insegnando loro a vivere come lui ed a seguire i suoi insegnamenti ogni giorno.

I ragazzi del gruppo Gerusalemme, insieme a quelli degli altri gruppi, saranno coloro che popoleranno il nostro oratorio nei prossimi anni; per questo è fondamentale renderli partecipi ed interessati alle attività promosse dal Centro Giovanile, coinvolgendoli ed insegnando loro che l'oratorio è un bellissimo luogo in cui stare.

**Don Pierluigi**



## Apostolato della Preghiera

**Intenzione di preghiera per il mese di giugno:  
"Perché la fiducia nella Provvidenza ci spinga ad affrontare le difficoltà della vita con speranza certa".**

Si tratta di una intenzione di preghiera espressa dai Vescovi. È molto chiara e sembrerebbe non richiedere molte spiegazioni. Piuttosto risulta difficile vivere quello che viene richiesto: vivere con speranza dentro le difficoltà. Se ognuno raccontasse le proprie difficoltà, probabilmente le rappresenterebbe peggiori di quanto sono in realtà, immaginando che gli altri vivano in modo molto migliore. Effettivamente le difficoltà non mancano nella vita di tutti.

Dobbiamo quindi pregare, affinché Dio ci aiuti a sopportarle, senza perdere la speranza.

**Ida Ambrosiani**

## Visita a Monaco e Salisburgo

16 - 18 settembre

Il Cg2000 organizza una visita a Monaco e Salisburgo per i papà (e i ragazzi dai 25 ai 70 anni).

### Programma

#### Venerdì 15 settembre

- Ritrovo presso il CG2000 alle ore 23.00

#### Sabato 16 settembre

- Partenza alle ore 1.00 per Monaco
- Arrivo a Monaco alle ore 9.00
- Colazione e visita della città
- Pranzo presso Augustiner Keller
- Pomeriggio libero
- Ritrovo alle ore 23.00 presso la grande ruota panoramica e rientro all'Hotel Best Western Premier Bayerischer hof di Miesbach ([www.bayerischerhof.bestwestern.de](http://www.bayerischerhof.bestwestern.de))

#### Domenica 17 settembre

- Partenza per Salisburgo
- Celebrazione Eucaristica Domenicale alla Pfarre Mulln.
- Visita della città vecchia
- Pranzo presso Augustiner Brau (ex convento Benedettino)
- Rientro a Monaco
- Cena libera

#### Lunedì 18 settembre

- Partenza per l'Italia
- Visita e pranzo presso l'Abbazia di Novacella (BZ)
- Arrivo a Chiari in serata.

Costo € 200,00

Acconto € 50,00 entro domenica 28 maggio.

Saldo a settembre.

Per informazioni 030 5236311. □



## Un mese dopo il rientro

È già un mese che sono rientrata in Italia dopo il mio progetto di Servizio Volontariato Europeo a Kaunas, in Lituania. Prima di tutto non smetterò mai di ringraziare abbastanza la fondazione **Youmore Morcelli Giovani** che mi ha permesso di scoprire il mondo di Erasmus +, iniziando da scambi giovanili fino ad un progetto SVE di sei mesi all'estero.

Specialmente vorrei ringraziare Justina Krauledaitė che mi ha seguito passo dopo passo durante la scelta e la candidatura per il mio progetto di Servizio Volontariato Europeo.

Sono partita il 3 ottobre 2016 per la Lituania, un paese di cui non conoscevo la cultura e tanto meno la lingua. A Kaunas ero volontaria in una scuola la **Kauno Vyturio Gimnazija**. Principalmente lavoravo con i bambini della scuola elementare, ma svolgevo attività anche con i ragazzi delle scuole superiori. A scuola aiutavo due maestre di lingua inglese durante le loro lezioni con i bambini e spesso in alcune classi seguivo in modo particolare alcuni alunni con difficoltà di apprendimento. Tre volte

a settimana insegnavo italiano ai bambini. Si trattava di lezioni facoltative, in media avevo dai 7 ai 10 alunni per giorno. In queste lezioni ho deciso di adottare un metodo di insegnamento non formale, in modo che potessero imparare divertendosi una lingua del tutto estranea. Sempre tre volte a settimana aiutavo una suora nelle sue lezioni di italiano con gli studenti dell'ultimo e penultimo anno; per lo più si trattava di lezioni di conversazione. Inoltre ogni giorno nel pomeriggio aiutavo i bambini con i compiti a casa o semplicemente proponevo attività ricreative. Inizialmente ambientarsi nella scuola non è stato facile, soprattutto con i bambini, ma giorno dopo giorno hanno imparato a conoscermi e a considerarmi più come una amica. Non dimenticherò mai un episodio che successe durante uno degli ultimi miei giorni di lavoro a scuola. Due volte a settimana aiutavo un bambino di seconda elementare durante le lezioni di inglese. Ricordo che i primi mesi era riluttante verso il mio aiuto, ma con il tempo ha iniziato ad aspettare le nostre lezioni, era contento che mi

sedessi accanto a lui, voleva che usassi la sua penna preferita e svolgeva i compiti con maggiore attenzione. Durante l'ultima lezione mi diede una lettera con scritto "Grazie Martina per avermi aiutato durante le lezioni di inglese. Sei mia amica, mi mancherai" e mi regalò un braccialetto con i colori della Lituania fatto da lui. Credo che sia stato in quel momento che ho capito cosa vuol dire esattamente partecipare ad un progetto di Servizio Volontariato Europeo. Mi sono messa a disposizione di un paese del tutto nuovo, ma quello che ho offerto io a questo paese è nulla in confronto a ciò che la Lituania mi ha donato. I sorrisi e gli abbracci dei bambini, le nuove persone che ho conosciuto, le esperienze che ho fatto e che prima non avrei mai immaginato di riuscire a fare. La Lituania è ricca di natura, cultura e tradizioni. In questi sei mesi ho avuto la possibilità di conoscere questo paese e anche il loro rigido inverno. L'inverno in Lituania è molto freddo e credo di non aver mai visto così tanta neve in vita mia.

Come dice una persona a me cara "Non esiste il freddo ma solo vestiti sbagliati" e sono sopravvissuta grazie a strati e strati di vestiti.

L'inverno in Lituania, a suo modo, è anche affascinante: foreste innevate; per la prima volta sono andata in slitta e ho camminato su un lago ghiacciato. Nonostante il clima freddo, il popolo Lituano non lo è affatto, o meglio, magari lo sembra ma non lo è. Ho avuto la fortuna di conoscere gente del posto che mi ha accolta fin dal primo momento facendomi sentire come se fossi a casa.

A Kaunas ho conosciuto molti altri ragazzi provenienti da ogni parte d'Europa che come me svolgevano il loro SVE. Questo mi ha permesso subito di sentirmi parte di una comunità, di conoscere nuova gente e scoprire di più sulle culture degli altri paesi Europei. È stata un'esperienza che mi ha cambiata e mi ha fatto crescere, per la prima volta mi sono ritrovata a vivere da sola, ad affrontare nuove sfide senza l'aiuto della mia famiglia o degli amici di sempre accanto. È un'esperienza che consiglio a tutti; quindi non perdetevi tempo e contattate le ragazze della fondazione **Youmore Morcelli Giovani**: saranno molto contente di aiutarvi come hanno fatto con me! Iki

**Martina Mezzasalma**

**Servizio Volontario Europeo in Russia, Krasnodar**  
EVS Hub Luglio 2017 - Marzo 2018



**Si richiede:**

- 18-30 anni
- Passaporto valido
- Residenza in Italia
- Livello base d'Inglese
- Motivazione, tolleranza e grande voglia di lavorare con i giovani

Info:  
Azzurri e verdi 3120-7200  
Via San Sebastiano, 1 Chieti (CH)  
E-mail: info@sewerzina@gmail.com  
Tel. 0327900027  
www.youmore.org

ERASMUS+

**Due opportunità di Servizio Volontario Europeo in Lituania, Kaunas**  
Youth Sociocultural Artistur  
01/08/2017-29/06/2018  
04/09/2017-01/06/2018



**Si richiede:**

- 18-30 anni
- Residenza in Italia
- Livello base d'Inglese
- Motivazione, tolleranza e grande voglia di lavorare con i giovani

Info:  
Azzurri e verdi 3120-7200  
Via San Sebastiano, 1 Chieti (CH)  
E-mail: info@sewerzina@gmail.com  
Tel. 0327900027  
www.youmore.org

ERASMUS+



## Sport da leggere

Sono tornato a curiosare nella bibliografia sportiva. La produzione recente offre alcune letture che mi sento di proporre all'attenzione di chi ama lo sport anche nella forma scritta.

**10 anni di corsa** di Pasquale Onofrillo è il racconto di una rinascita e, insieme, un invito appassionato a ritrovare se stessi attraverso la metafora concreta del correre con le proprie gambe. In questo racconto autobiografico si ritroveranno certamente migliaia di podisti. Il testo è breve ma molto sentito ed è il racconto, lineare e diretto, di un uomo che, grazie alla corsa, torna a stare meglio con se stesso, ritrovando un nuovo equilibrio. Avvocato, padre di famiglia e impegnato in mille attività, l'autore, grazie alle pressioni di alcuni amici, comincia a correre quasi per caso e quel po' di attività fisica iniziata forse con la convinzione che sarebbe durata poco, è invece divenuto un nuovo inizio. Una nuova vita più consapevole in cui ritagliarsi del tempo per correre (ma soprattutto, per stare con se stesso), ritmi più rilassati e un nuovo modo di guardare al mondo, sono alcuni dei regali che la corsa gli ha fatto e che Onofrillo cerca di condividere. Il libro è scritto in modo semplice, non per amore della scrittura in quanto tale, ma proprio per amore della corsa. I ricordi delle prime maratone, la nascita di tante nuove amicizie, i record per-

sonali e gli incitamenti ricevuti dai tanti sconosciuti appassionati che seguono le maratone, queste e tante altre sono le immagini che Onofrillo trasmette al lettore nel racconto delle sue pagine di vita vissuta.

Marco Franzelli, giornalista Rai dal 1980, racconta la vita e la carriera sportiva di un grande protagonista della storia dell'atletica leggera, Emil Zátopek, **La locomotiva umana**. Il fondista cecoslovacco fu protagonista dell'atletica leggera con una carriera quasi ventennale. Non limitandosi alla cronaca precisa e puntuale delle gare più importanti, l'autore descrive anche gli aspetti del carattere di Zátopek, umile ma caparbio e tenace nell'affrontare la dura preparazione necessaria per raggiungere i traguardi sempre più impegnativi che, di volta in volta, era solito prefissarsi. Parallelamente alle imprese sportive, vengono ripercorsi anche gli importanti avvenimenti storici del periodo nel suo Paese, con la guerra, il successivo dominio sovietico e la "primavera di Praga" di cui fu anche sostenitore, pagando poi le conseguenze della sua scelta e subendone personalmente la successiva dura repressione. Tutti gli avvenimenti sono descritti con stile asciutto, giornalistico, senza voli pindarici assolutamente non necessari, ed in ciò viene fuori l'esperienza del cronista, abile nel far sentire lo spettatore o il lettore partecipe all'e-

vento che viene raccontato.

Narrare la storia della Nazionale italiana di calcio può sembrare un progetto ambizioso, ma Roberto Renga, grazie anche alla sua esperienza di giornalista ed inviato, centra brillantemente l'obiettivo.

**Una storia nazionale** è la storia della Nazionale, che è parte integrante della storia della Nazione. Attraverso una serie di brevi racconti, viene puntualmente ripercorso il cammino degli azzurri per oltre cento anni, dall'esordio nel 1910 fino agli Europei del 2012. Sono episodi, a volte molto noti, altre quasi inediti, che ci aiutano a conoscere meglio i protagonisti (calciatori, tecnici, dirigenti), grazie ad uno stile brillante che contribuisce a rendere particolarmente interessante la lettura. Non mancano giudizi, a volte severi, e vivaci scambi di opinione sia con i tecnici che si sono susseguiti alla guida della squadra che con i colleghi giornalisti. Particolarmente interessante il capitolo Lippi racconta, una lunga intervista nella quale l'ex C.T. azzurro racconta, per la prima volta e in prima persona, gli avvenimenti che segnarono il disastroso Mondiale 2010 in Sud Africa. Imperdibile per gli appassionati di calcio, il libro si lascia leggere con piacere anche da chi sia semplicemente curioso di conoscere meglio una squadra che è nel cuore di tutti gli italiani.

Emozioni, storie, passioni all'ombra di una palla ovale, simbolo di uno

sport che ha meritato all'attenzione del pubblico italiano in questi ultimi anni. Ben scritto e interessante è **Up & under**, un libro di Andrea Pelliccia che porta ad amare il Rugby. Le storie raccontate in queste pagine, infatti, pur facendo sempre riferimento allo sport e descrivendo, di tanto in tanto, qualche bella azione sul campo da gioco, raccontano soprattutto frammenti di vita. Dall'emozione per la prima partita del quattordicenne, al mistero che circonda la vita di un barbone, dall'avvicinarsi al rugby da parte di un burbero autista, all'arbitraggio di un italiano a Twickenham per il più prestigioso torneo di rugby, e tanto altro ancora. L'autore racconta emozioni, tutte quelle che girano intorno a uno sport che si basa sul rispetto dell'avversario e delle regole, sul divertimento e sulla condivisione. Le storie puntano sempre ai sentimenti: i timori di sbagliare qualche azione durante la partita, l'ansia per possibili attentati durante il torneo, la rabbia verso persone superficiali e insensibili nei confronti di coloro che li circondano, lo stupore per un nuovo modo di vivere lo sport, che ne rispetta finalità e valori. Quel che emerge è sempre l'aspetto umano, con protagonisti che sono ben tratteggiati e trasmettono con chiarezza pensieri e turbamenti. Anche un approccio librario allo sport ha la sua attrattiva ed i suoi effetti benefici. Buona lettura e buona estate.

**Bruno Mazzotti**

## Giuseppe Ranghetti “commendatore” dell’ordine di San Silvestro

“Questa Onorificenza Papale, che ha già avuto la benedizione del nostro benemerito Vescovo Luciano Monari, ci riempie il cuore in quanto il Santo Padre riconosce i volontari della Chiesa e nelle opere cattoliche come apostoli”, ha sottolineato in un passaggio del suo discorso Monsignor Rosario. Fortunatamente nella nostra cittadina di clarensi meritevoli ce ne sono, e tra loro spicca la figura di Giuseppe Ranghetti, classe 1939, che da 60 anni fa parte del Corpo Baldacchinisti. Sessant’anni di servizio continuativo

è un record, è una vita. Tra i vari compiti di questo storico sodalizio, le cui origini clarensi affondano nel lontano 1800, c’è quello di sollevare e trasportare la pesante copertura mobile durante le processioni ed altri eventi religiosi. Ed è appunto al cav. **Giuseppe Ranghetti** che durante la S. Messa di domenica 14 maggio, il nostro amato Monsignor Rosario Verzeletti ha conferito il titolo di “Commendatore dell’ordine di San Silvestro Papa”, un riconoscimento che viene assegnato mediante Bolla Papale a persone che si

sono particolarmente distinte in attività riconducibili alle opere cattoliche e della Chiesa. Alla chiamata sull’altare, il cav. Ranghetti si è presentato in alta uniforme, accompagnato dai decorati papali: il cavaliere di San Gregorio Magno, Maresciallo dei Carabinieri Nicola Filarello e il cavaliere di San Silvestro Lucio De Martino. Questa la motivazione dell’onorificenza: “Francesco Sommo Pontefice, accogliendo con animo lieto le preghiere a noi rivolte, dalle quali siamo venuti a conoscenza del fatto che tu sei benemerito per il bene e lo sviluppo della Chiesa e delle opere cattoliche, al fine di mostrare un segno evidente della nostra gratitudine, eleggiamo, nominiamo e proclamiamo te Giuseppe Ranghetti della Diocesi di Brescia Commendatore dell’Ordine di San Silvestro Papa con la facoltà di Fregiarsi di tale Grado”. Quando Monsignor Rosario gli ha consegnato la Bolla papale e la Medaglia attestante l’onorificenza, da parte dei fedeli c’è stato un lungo applauso. Durante l’omelia Monsignor Rosario, con parole ricche di significato, si è soffermato a lungo sull’aspetto e la valenza di questo Encomio, e sull’importanza di poter contare su quanti, nella nostra città e non solo, sono impegnati nelle tante attività delle opere cattoliche. Per inciso, ma elemento non secondario se può servire ad evidenziare la storia di Giuseppe Ranghetti, è bene ricordare che il 18 aprile del 1959 fu auto-

re di un prodigioso salvataggio: ripescò dalle acque in piena della Seriola Vecchia il piccolo Aldo i di tre anni e mise in salvo Odetta Cicognini, la mamma del fanciullo, che nel tentativo di salvare il figlio, provata dal dramma che stava vivendo ed allo stremo delle forze, a sua volta stava per essere inghiottita dalla corrente. “Un minuto, un solo minuto di ritardo e per questo fanciullo non ci sarebbe stato più nulla da fare”, dissero i medici dell’Ospedale dopo averlo rianimato. Per quel salvataggio il cav. Ranghetti non ricevette nessun riconoscimento ufficiale. “Non importa, questo encomio di Commendatore mi ripaga di tutto ciò che di buono per la collettività penso di aver fatto. È un riconoscimento che a mia volta dedico a tutti i Baldacchinisti meritevoli quanto me per l’impegno e la passione che dimostrano verso i bisogni, anche più semplici e modesti, delle nostre chiese e attività cattoliche”

**G. Lorini**





## Lo stendardo di San Michele

Ci sono molti modi per definire la "clarenità". Qualcuno la identifica con la passione per le usanze e le tradizioni della nostra comunità e con l'impegno costante a tramandarle, qualcun altro con il senso di appartenenza, qualcun altro ancora con il mettersi al servizio, spesso nell'anonimato, senza nulla chiedere in cambio. La signora **Maria (Luigina) Bettinelli Grassi** fa parte della folta schiera di chi lavora sodo, in silenzio, accontentandosi di un grazie riconoscente: oggi, in occasione della complicata riparazione dello **Stendardo di San Michele Arcangelo**, ci pare giusta una menzione sulle pagine del nostro bollettino.

Dapprima un paio di notizie storiche: nei primi anni del 1800 il prevosto Stefano Antonio Morcelli elevò a solenne il tono della festa di San Michele, promuovendo nel frattempo la costruzione della cappella omonima nella chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, inaugurata il 29 settembre 1814 e abbellita dalla pala del Teosa.

Lo stesso Morcelli fondò la "Compagnia dei devoti dell'Arcangelo" e compose un libretto di preghiere per l'occasione - il Sacro Triduo in onore di San Michele - istituendo un triduo di preparazione alla festa del 29 settembre, che fece in seguito raddoppiare ogni anno nella ricorrenza dell'8 maggio, giorno dell'apparizione del Santo nel Gargano. Con ogni probabilità anche il nostro stendardo venne tessuto e ricamato in quegli anni. Vi fu rappresentato, nella parte anteriore e secondo l'iconografia classica, San Michele nell'atto di trafiggere il demone incatenato, inquadrato in un fondale azzurro; nella parte posteriore una brillante croce dorata in campo rosso. Duecento anni sono molti per uno stendardo di seta, ricamato con fili a loro volta di seta, anche se conservato nel migliore dei modi, e allora giunge il momento di affidarlo alle mani esperte della signora Maria. Che dapprima smonta tutta la "struttura", scoprendo che è formata da tre strati so-

vrapposti: il primo di seta sottile e delicatissima e per questo rinforzata da un secondo strato di lino; il terzo di nuovo di seta taffetà, più sostenuto, più facilmente trattabile e quindi in grado di sopportare un delicato lavaggio che l'ha reso più vivo nei colori dell'oro e del rosso.

La parte frontale invece era troppo delicata, anche in considerazione del fatto che il lino di supporto si è raggrinzito con il tempo e l'umidità, e non si è potuto procedere a un lavaggio tradizionale, ma soltanto a una pulitura più superficiale.

Si è quindi smontata la frangia per lavorarla e rammendarla e si è scoperto che in realtà si trattava di due frange sovrapposte che il tempo aveva sporcato e consumato. Si sono risanate, ricostruite e rimontate usando lo stesso filo.

Alla signora Maria sono occorse circa cinquanta ore di lavoro certosino per completare l'opera: molte certamente, ma niente se si considera che sono più di vent'anni che, nel suo spazioso e ordinatissimo piano interrato adibito a laboratorio, sistema con perizia e competenza tonache, casule, cotte, arredi e suppellettili per la nostra parrocchia. E d'altra parte, viene dalla "scuola" della nostra zelatrice Maria Marella, sua cugina di terzo grado, la cui abilità sartoriale è nota a tutti i clarensi.

Stavolta dunque, il silenzioso "grazie" riconoscente sia un più fragoroso "grazie" da parte di tutta la comunità.

rb



### Mo.I.Ca.

È iniziata la stagione delle vacanze e già le nostre amiche hanno annunciato i loro programmi di soggiorno al mare con le famiglie.

Intanto c'è da segnalare che lo scorso 1° maggio, in occasione della festa del lavoro, anche la nostra Presidente Nazionale Tina Leonzi è stata invitata al Quirinale, dove è stata ricevuta dal Presidente della Repubblica, Mattarella, con alcune Responsabili Regionali del Mo.I.Ca. È stato un modo cortese di sotto-

lineare il valore sociale del lavoro che le casalinghe svolgono a favore della famiglia.

Un gruppetto di amiche si è riunito per fare merenda insieme. È stata l'occasione per raccontarci le varie situazioni e le difficoltà familiari. Purtroppo c'è chi si è fratturata un piede in un incidente stradale e chi addirittura ci ha lasciate dopo una grave malattia. Arrivederci.

**Ida Ambrosiani**

## ACLI

## Gli eventi di maggio

### Primo maggio, messa in fabbrica

È tornata anche quest'anno la tradizionale Messa in fabbrica organizzata in occasione del Primo Maggio dal Circolo Acli di Chiari in collaborazione con la Parrocchia e l'Anmil. Sabato 29 aprile alle ore 20.30 si è tenuta la celebrazione, presieduta dal Prevosto Mons. Rosario Verzeletti con don Pier Luigi e don Fabio, presso la ditta O.P Transport di via Tito Speri. Le Acli hanno festeggiato così il Primo Maggio dei lavoratori.

Come ha ricordato il Prevosto durante la sua omelia, si deve a Pio XII l'istituzione, il Primo Maggio del 1955 in Piazza San Pietro (in occasione del decennale della nascita delle Acli), della festa di san Giuseppe Artigiano come protettore dei lavoratori da celebrare il primo maggio durante la festa del lavoro, unendo così la festa laica e quella cristiana. Ed è dal 1965, su iniziativa di Paolo VI che si diffondono le celebrazioni della Messa in diverse fabbriche del Paese.

Anche quest'anno la Messa è stata molto partecipata:

le 130 sedie portate nel capannone sono andate tutte esaurite. Durante la celebrazione sono stati benedetti gli strumenti di chi lavora. Quest'anno è stata la volta anche di un volante, dato che ci si trovava in una ditta di trasporti. Benedette poi anche le tessere delle Acli. Nelle preghiere sono state lette le preghiere degli autisti, degli invalidi del lavoro e l'invocazione di protezione a san Giuseppe lavoratore.

Le Acli per l'occasione hanno fatto stampare, e hanno distribuito a tutti, un santino particolare con la foto della statua di san Giuseppe custodita in Duomo a Chiari, ed hanno consegnato al Parroco un'offerta destinata ai poveri della comunità.

### Il Gas delle Acli a Chiarissima

In Villa Mazzotti a metà maggio si è tenuta Chiarissima, la fiera del Ben-Essere. A questa edizione ha partecipato anche il nostro GAS, il Gruppo di Acquisto Solidale. Il gruppo è stato protagonista domenica 14 maggio, assieme alle realtà di Capriolo e Rovato,

di una bella presentazione delle proprie attività: modalità operative, prodotti, tipologie di acquisto, base associativa, alla ricerca sempre di prodotti di qualità, il più possibile a km zero, e spesso bio. Durante l'incontro è nata anche l'idea di creare una rete comune tra i vari GAS per migliorarsi ancora.

### Dispensa solidale: è arrivato il pane.

Il servizio della dispensa solidale continua e migliora la sua attività di servizio alla comunità, attraverso la raccolta e la distribuzione di alimenti freschi alle famiglie in difficoltà di Chiari. Grazie ad un accordo siglato tra la Municipalizzata Chiari Servizi e la forneria Briciole di Bontà è incominciato il recupero e la distribuzione del pane e



dei prodotti da forno rimasti invenduti a fine giornata. Così come, grazie ad un accordo con le scuole del Comune e con il centro di cottura che le segue, è partito anche il servizio quotidiano di distribuzione dei pasti caldi non consumati nelle mense. Un grazie di cuore va ai volontari impegnati nel servizio e provenienti dalle più diverse associazioni, e ovviamente ai nostri generosi "fornitori".

*Monica De Luca  
Presidente Circolo Acli  
di Chiari*

## Volontari per il restauro della Chiesa di San Rocco

### Una tradizione che si rinnova

I prossimi **martedì 15 agosto** (Festa dell'Assunzione della Vergine Maria) e **mercoledì 16 agosto** (Festa di San Rocco e della nostra compatrona Sant'Agape) i volontari per il restauro della Chiesa di San Rocco propongono la tradizionale due giorni di festa e di preghiera.

S'inizierà alle 21 di ferragosto, con una divertente serata di svago e intrattenimento, per proseguire il giorno seguente con la Santa Messa del mattino alle 8.30. La sera il culmine della manifestazione, con la Santa Messa solenne celebrata da Mons. Rosario Verzeletti alle 19.30 e, a seguire, le incantevoli musiche di Luigi Delpanno. Da ascoltare e da ballare.

In entrambe le serate sarà presente il Gruppo Alpini clarense, che da sempre collabora alla gestione dell'appetitosa cucina, mentre la pesca di beneficenza, finalizzata ai restauri della chiesa, sarà aperta da **sabato 12 a sabato 19**.

Partecipiamo numerosi! □





### Opere Parrocchiali

N. N.	370,00
AVIS Chiari in occasione Santa Messa	150,00
N. N.	100,00
N.N. in memoria di Lucio Arrighetti	30,00
N. N. in occasione del 50° di matrimonio	50,00
Offerte Santa Messa in fabbrica	103,00
Claren Tools in memoria di Maria Segiali	500,00
In memoria di Giovanna Zelaschi	40,00
In memoria di Evasio Olivari	50,00
N. N.	25,00
N. N.	10,00
In memoria di Mariuccia, Roberto e Giancarlo (per Centro Giovanile 2000)	25,00
I fedeli della zona della SS. Trinità (per chiesetta SS. Trinità)	250,00
N. N. (per restauro S. Maria)	300,00
Gruppo sportivo Santellone (per Santellone)	200,00
Tania e Giuseppe (per Santellone)	100,00
N. N. (per Santellone)	150,00

### Organo

Cassettina Chiesa domenica 23 aprile	6,00
Cassettina Chiesa domenica 30 aprile	3,00
Cassettina Chiesa domenica 7 maggio	5,00
Cassettina Chiesa domenica 14 maggio	6,00

### Madonna delle Grazie

Cassettina Chiesa domenica 23 aprile	3,00
Cassettina Chiesa domenica 30 aprile	7,00
Cassettina Chiesa domenica 7 maggio	5,00
Cassettina Chiesa domenica 14 maggio	9,00

### Restauro chiesa del Cimitero

Cassettina Chiesa domenica 23 aprile	5,00
Cassettina Chiesa domenica 30 aprile	16,00
Cassettina Chiesa domenica 7 maggio	9,00
Cassettina Chiesa domenica 14 maggio	5,00
Offerte chiesa Ospedale dal 24 al 30 aprile	285,00
Offerte Duomo - Santa Maria domenica 30 aprile	1880,48
N. N. in memoria dei coniugi Francesco Volpi e Luigia Betella	50,00
N. N.	50,00
N. N.	20,00
N. N.	40,00
Condominio Margherita in memoria di Silvio Piscopo	100,00
In memoria di Mariuccia, Roberto e Giancarlo	25,00
N. N.	2000,00
A. C.	50,00
N. N. in memoriadi padre Adolfo e padre Olindo	100,00
I figli in memoriadi Luigi e Maria	100,00
N.N. in memoria di Giuseppina Foresti	50,00
N.N. in memoria di Luigi Terzi in ricordo del suo compleanno	100,00

### Offerte suono organo

dal 20 aprile al 17 maggio

#### "Un suono in ricordo dei nostri cari e delle nostre famiglie"

295. In memoria di Carlo Mombelli	50,00
296. Offerte Santella dei Casotti	50,00
297. N. N. in memoria di Evasio Olivari	50,00
298. N. N. in memoria di Evasio Olivari	50,00
299. Elisa memoria di Mario Festa	50,00

### Anagrafe parrocchiale

dal 20 aprile al 16 maggio

#### Battesimi

20. Nicolò Eros Atzeni
21. Alice Galli
22. Regina Antwi
23. Stephen Antwi
24. Leonardo Delpanno
25. Sharon Gentile
26. Emma Papa
27. Beatrice Ramera
28. Maria Ranghetti
29. Christian Spampinato
30. Lorenzo Bazzardi
31. Viola Brianza
32. Dante Edoardo Cancelli
33. Vittoria Canevari
34. David Cavalli
35. Cloe Festa
36. Ester Libretti
37. Marta Riccardi
38. Tommaso Riccardi

#### Matrimoni

4. Marco Mieli con Elena Mombelli
5. Stefano Picco con Rosaria Turtoro
6. Andrea Zanca con Laura Maria Baresi
7. Walter Antonio Mensi con Fausta Lucia Baroni
8. Antonio Acquaviva con Moira Demasi
9. Riccardo Cavallet con Arianna Vezzoli

#### Defunti

65. Silvio Piscopo	di anni 80
66. Giovanna Zelaschi	83
67. Bortolo Carlo Mombelli	83
68. Giuseppe Trevisi	68
69. Lucio Arrighetti	76
70. Luciano Zanotti	63
71. Giuseppina Foresti	61
72. Marco Viola	42
73. Giulia Bocchi	82
74. Giovanna Bosetti	60
75. Maria Rosa Manna	88
76. Luisa D'Erme	91

**GIUGNO**

Giovedì 1 giugno

**Primo giovedì del mese**

Venerdì 2 giugno

**Primo venerdì del mese**

Sabato 3 giugno

**Primo sabato del mese**

Ore 17.30 (Duomo): Santo Rosario per tutte le famiglie

**Domenica 4 giugno**

**Pentecoste**

Ore 16.30 (Duomo): Vespri solenni

Ore 18.00 (Duomo): S. Messa vespertina e spegnimento del cero pasquale, a chiusura del tempo liturgico della Pasqua

Lunedì 5 giugno

Ore 20.45 (Cg 2000): Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di giugno

Martedì 6 giugno

Ore 20.00 (Duomo): S. Messa mensile con ricordo particolare dei defunti segnalati nell'apposito registro esposto in Duomo

Giovedì 8 giugno

Ore 20.00 (Cg 2000): S. Messa per tutti i giovani defunti

Sabato 10 giugno

Ordinazioni presbiterali in Cattedrale a Brescia

**Domenica 11 giugno**

**SS. Trinità**

**Festa dell'Oratorio**

Ore 11.15 (Cg 2000): S. Messa per tutte le famiglie, a seguire festa in Oratorio per tutta la giornata (Sospesa la Messa delle 11.15 in Duomo)

Lunedì 12 giugno

ore 20.00 S. Messa nella chiesetta della SS. Trinità

**Giovedì 15 giugno**

**Giornata Eucaristica**

**Dopo la S. Messa delle 9.00 (Duomo) verrà esposto il Santissimo per l'Adorazione Eucaristica che durerà tutta la giornata.**

**Ore 20.30 (Duomo)**

**Santa Messa solenne e processione del Corpus Domini per le vie della città**

**Domenica 18 giugno**

**Corpus Domini**

Orario festivo delle Messe

Ore 15.00 (Duomo): Esposizione solenne del Santissimo e Adorazione Eucaristica

Ore 16.30 (Duomo): Canto solenne dei Vespri e Benedizione Eucaristica

Ore 17.30 (S. Bernardino): S. Messa nel 5° anniversario della morte di don Silvio Galli,

presieduta dal Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artime

Ore 18.00 (Duomo): S. Messa Vespertina

**NB: La Processione si svolge giovedì 15 giugno**

Mercoledì 21 giugno

Ore 20.00 S. Messa solenne nella chiesa di S. Luigi (Via Varisco)

Giovedì 22 giugno

Ore 20.45 (Cg 2000): Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi di fine giugno

Venerdì 23 giugno

**Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù**

**Giornata Mondiale di santificazione sacerdotale**

Sabato 24 giugno

**Solennità della Natività di san Giovanni Battista**

**Domenica 25 giugno**

**XII del Tempo ordinario**

**Giornata Mondiale per la carità del Papa**

Ore 11.15 (S. Maria) / ore 16.00 (Duomo):

Celebrazione dei Battesimi

**LUGLIO**

Dal 26 giugno al 1 luglio Gita Parrocchiale in Sicilia

Giovedì 29 giugno

**Solennità dei Santi Pietro e Paolo, apostoli**

Sabato 1 luglio

**I Sabato del mese**

Ore 17.30 (Duomo): S. Rosario per tutte le famiglie

**Domenica 2 luglio**

**XIII del Tempo ordinario**

Lunedì 3 luglio

Ore 20.45 (Cg 2000): Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi dei mesi di luglio e agosto

Martedì 4 luglio

**Anniversario della Dedicazione della chiesa Cattedrale**

Ore 20.00 (Duomo): S. Messa mensile con ricordo particolare dei defunti segnalati nell'apposito registro esposto in Duomo

Giovedì 6 luglio

**I Giovedì del mese**

Venerdì 7 luglio

**Primo venerdì del mese**



**Domenica 9 luglio**  
**XIV del Tempo ordinario**

**Domenica 16 luglio**  
**XVI del Tempo ordinario**  
**Festa dedicata al SS. Redentore**

Ore 10.00 (Duomo): S. Messa solenne  
(da oggi e per tutto il periodo estivo è sospesa la messa delle 10 in S. Maria)  
Ore 16.30 (cripta di S. Agape): preghiera al Crocifisso.  
Ore 17.00 (Duomo): Vespri, Dottrina e Processione della terza del mese.

Lunedì 17 luglio  
Ore 20.00 S. Messa alla chiesetta della SS. Trinità in onore della B.V. del Carmelo

**Domenica 23 luglio**  
**XVI del Tempo ordinario**

Dal 24 al 31 luglio - Pellegrinaggio in Terra Santa

Martedì 25 luglio  
Ore 20.00 S. Messa presso la chiesetta di S. Giacomo

Giovedì 27 luglio  
Ore 20.45 (Cg 2000): Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi dei mesi di luglio e agosto

**Domenica 30 luglio**  
**XVII del Tempo ordinario**  
Ore 11.15 (S. Maria) / ore 16.00 (Duomo):  
Celebrazione dei Battesimi

**AGOSTO**

Martedì 1 agosto  
Ore 20.00 (Duomo): S. Messa mensile con ricordo particolare dei defunti segnalati nell'apposito registro esposto in Duomo

Mercoledì 2 agosto  
**Festa del Perdono d'Assisi**  
Vedi celebrazioni particolari a S. Bernardino

**Condizioni per ricevere l'indulgenza plenaria del Perdono di Assisi**

Tale indulgenza è lucrabile, per sé o per le anime del Purgatorio, da tutti i fedeli:

\* per una sola volta al giorno, per tutto l'anno presso la Porziuncola ad Assisi,

\* **per una volta sola, da mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del giorno seguente (a Chiari nella chiesa di S. Bernardino)**, oppure, con il consenso dell'Ordinario del luogo, **nella domenica precedente o successiva (a decorrere dal mezzogiorno del sabato sino alla mezzanotte della domenica - in Duomo a Chiari dalle 12.00 di sabato 29 e tut-**

**ta la domenica 30)**, visitando una qualsiasi altra chiesa francescana o basilica minore o chiesa cattedrale o parrocchiale.

Le condizioni per acquistare il Perdono sono quelle prescritte per tutte le indulgenze plenarie e cioè:

- **Confessione sacramentale** per essere in grazia di Dio (negli otto giorni precedenti o seguenti);
- **Partecipazione alla Messa e Comunione Eucaristica;**
- **Visita alla chiesa indicata** (nel giorno stabilito), per recitare alcune preghiere. In particolare:
  - Il CREDO, per riaffermare la propria identità cristiana;
  - Il PADRE NOSTRO, per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo;
  - UNA PREGHIERA SECONDO LE INTENZIONI DEL PAPA (ad esempio Padre Nostro, Ave Maria, Gloria al Padre), per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Romano Pontefice.

Giovedì 3 agosto  
**Primo giovedì del mese**

Venerdì 4 agosto  
**Primo venerdì del mese**  
Festa al **Santellone** (vedi programma della festa)  
La festa liturgica si svolgerà dal 14 al 17 settembre

Sabato 5 agosto  
**Primo sabato del mese**  
Ore 17.30 (Duomo): S. Rosario per tutte le famiglie

**Domenica 6 agosto**  
**Trasfigurazione del Signore**

**Domenica 13 agosto**  
**XIX del Tempo ordinario**

Lunedì 14 agosto  
**Vigilia dell'Assunta**  
Ore 18.00 (Duomo): S. Messa festiva

**Martedì 15 agosto**  
**Solennità dell'Assunzione della B.V. Maria al Cielo**

Orario festivo delle Messe  
**Ore 16.30 (S. Maria): Vespri solenni**  
Dopo i Vespri: **Funzione dello scoprimento dell'urna dove è custodito il corpo di S. Agape** (cripta del Duomo)

Mercoledì 16 agosto  
**Festa del martirio di S. Agape**  
Ore 9.00 (S. Agape): S. Messa solenne  
Ore 16.30 (S. Agape): Vespri solenni  
**Festa di S. Rocco** (nella chiesetta di S. Rocco)  
Sante Messe ore 8.30 e ore 19.30

In settimana:

Festa di **San Bernardo**

(vedi programma delle feste a S. Bernardo e a Monticelli)

**Domenica 20 agosto**  
**XX del Tempo ordinario**

In settimana:

Festa del **Martirio di S. Giovanni Battista**

(vedi programma della festa)

**Domenica 27 agosto**  
**XXI del Tempo ordinario**

**Ore 11.15 (S. Maria):** Celebrazione dei Battesimi  
(**unica celebrazione al mattino; no al pomeriggio**)

**SETTEMBRE**

Venerdì **1 settembre**

**I Venerdì del mese**

**12ª Giornata per la custodia del creato**

Ore 20.45 (CG 2000): Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di settembre

Sabato **2 settembre**

**Primo sabato del mese**

Ore 17.30 (Duomo): S. Rosario per tutte le famiglie

**Domenica 3 settembre**  
**XXII del Tempo ordinario**

\*\*\*

Ogni venerdì

dalle 9.40 alle 11.00

Adorazione eucaristica in Duomo

Ogni sabato e vigilia di festa

in duomo dalle 15.30 è presente un confessore

Ogni domenica

ore 17.00 Esposizione del Santissimo, Vespri,  
Dottrina e Benedizione Eucaristica in Duomo □



*Basilica del Sacro Cuore a Paray-le-Monial*



Agape Segiali  
7.7.1944 - 9.6.2012

Il tuo ricordo sarà sempre vivo nel nostro cuore.

*I tuoi cari*



Antonio Belussi  
16.9.1935 - 11.6.1997

Non perdiamo veramente i nostri cari, perché continuiamo ad amarli in Colui che non si può perdere. Con immutato affetto.

*Giacomo*



Rinaldo Bellotti  
30.1.1922 - 17.1.2007



Giovanna Iore  
12.9.1926 - 24.6.2010

*I vostri cari*



Luigi Fachetti  
12.2.1933 - 22.5.2012

Il tuo ricordo è sempre vivo nel nostro cuore.

*La tua famiglia*





**Adriana Candito**  
in Pederzoli  
13.1.1943 - 21.6.2016

Non sappiamo da dove,  
ma siamo sicuri che da  
qualche parte ci stai guar-  
dando.

*I tuoi cari*



**Angela Begni**  
ved. Bombardieri  
17.12.1908 - 19.6.2007

Cara nonna,  
ti ricordiamo sempre con  
tanto amore. Sei sempre  
nei nostri cuori.

*I tuoi cari*



**Don Giovanni Pini**  
5.12.1913 - 2.6.1999



**Faustino Pini**  
21.10.1904 - 17.3.1990

Gli anni passano ineso-  
rabili, ma il nostro amo-  
re per voi è rimasto im-  
mutato nel tempo.

*Anna e Antonella*



**Lorenzo Bombardieri**  
2.6.1933 - 28.2.2013

Caro papà,  
ogni volta che entriamo in  
casa ci sembra ancora di  
vederti seduto in poltro-  
na con il volto sorridente e  
pieno di gioia.

Nel giorno del tuo com-  
pleanno non ti importa-  
va di ricevere i regali, per-  
ché il dono più speciale  
per te era quello di vedere  
arrivare i tuoi figli e i tuoi  
amati nipoti. Ci manchi ogni giorno, ma tu, papà,  
anche se non sei più fisicamente tra noi, sei sem-  
pre presente nei nostri pensieri e vivi nel cuore di  
tutti noi. Non ti dimenticheremo mai.  
Buon compleanno, papà.

*I tuoi figli*



**Giuseppe Scinaro**  
21.2.1920 - 7.10.2014



**Ester Facchetti**  
in Scinaro  
12.9.1933 - 17.6.2014



**Carmelo Scinaro**  
26.8.1969 - 29.5.2013

Non perdiamo mai coloro  
che amiamo, perché pos-  
siamo amarli in Colui che  
non si può perdere.

*B.*



**Maria Rosa Chionni**  
17.7.1966 - 23.6.2007

**Paola Chiarini**  
17.11.2003 - 23.6.2007

Si avvicina il giorno della vostra partenza, per un  
viaggio da cui non siete più tornate.

Il vostro ricordo è sempre più forte e, anche se di-  
cono che il tempo guarisce tutto, nel nostro cuore  
sentiamo forte la mancanza dei vostri sorrisi e del-  
la vostra presenza.

Sapendo che da lassù ci proteggete, vi ricordiamo  
sempre con immenso amore.

*I vostri cari*

ANCHE IN ESTATE...  
DOVUNQUE SARAI ...  
RICORDATI DI SANTIFICARE LE FESTE...

**SANTE MESSE FESTIVE  
NELLA PARROCCHIA DI CHIARI**

**Sabato sera e  
vigilia di festa**

17.30 San Bernardino  
17.30 Monticelli  
18.00 Duomo  
19.15 Ospedale

**Domenica e  
feste di precetto**

7.00 Duomo  
7.30 San Bernardino  
8.00 Duomo  
8.30 San Bernardo  
9.00 Duomo  
9.00 Santellone  
9.15 Casa di Riposo  
9.30 San Bernardino  
10.00 Duomo  
10.00 Santa Maria  
10.15 Ospedale  
10.30 San Giovanni  
11.00 San Bernardino  
11.15 Duomo  
15.45 Ospedale  
17.30 San Bernardino  
18.00 Duomo

